CASSA del TRENTINO

Cassa del Trentino S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 i.v.
N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

BILANCIO
al 31 dicembre 2020

Assemblea del 28 maggio 2021

INDICE

Relazione sulla Gestione	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2020 di Cassa del Trentino	PAG.	11
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	29
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	34
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	43
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	43
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	43
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	PAG.	44
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	44
9. Azioni proprie	PAG.	45
10. Personale	PAG.	45
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	45
12. Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS9	PAG.	46
13. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	46
Bilancio al 31.12.2020	PAG.	47
Nota Integrativa	PAG.	55
Parte A – Politiche contabili	PAG.	56
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	91
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	107
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	117
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	130
Conclusioni	PAG.	151
Relazione della Società di Revisione		
Relazione del Collegio Sindacale		

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	*Marco Radice*
Vicepresidente:	*Romano Artoni*
Consiglieri:	*Carlotta Baroldi*
	Benedetta Corazza
Direttore Generale:	*Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	*Giovanni Paolo Bortolotti*
Sindaci effettivi:	*Maddalena Carollo*
	Michele Somaini

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

BDO ITALIA S.p.A.

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

L'operatività e l'andamento della gestione della Società nel 2020 sono stati fortemente influenzati dalla diffusione pandemica da COVID-19, che ha innescato – a partire dal secondo trimestre dell'anno – pesanti ripercussioni sanitarie e prospettive negative dell'economia mondiale, con effetti sulla stabilità dei mercati finanziari. Per quanto attiene al 2020, periodo di riferimento del presente bilancio, la Società si è mossa in modo corretto e professionale riuscendo ad effettuare un'importate operazione di provvista finanziaria a tassi molto contenuti, garantendo la liquidità necessaria per la realizzazione degli investimenti pubblici a costi prossimi allo zero.

Si è rafforzato il forte sostegno operativo e finanziario alle strutture amministrative della Provincia e al bilancio provinciale, consentendo al Socio unico di porre in essere una serie di misure volte a contrastare gli effetti negativi scaturiti dalla pandemia da COVID-19.

In particolare, nella sua connotazione di Società altamente specializzata, Cassa del Trentino, considerando essenziale porre in essere tutte le misure possibili, ha elaborato e proposto alla Provincia un piano di interventi con misure volte ad assicurare maggiore liquidità alla Provincia ed al sistema pubblico, ma anche pianificando una serie di progetti innovativi per lo sviluppo del territorio provinciale, che hanno incontrato apprezzamento e che sono attualmente oggetto di analisi per la loro implementazione. Il riferimento nello specifico va agli interventi di medio periodo - aggiuntivi a quelli, di breve periodo, già messi in campo dalla Provincia autonoma di Trento per contenere l'espansione della crisi assicurando liquidità necessaria alla sopravvivenza delle imprese (Fondo Ripresa Trentino da 500 milioni di euro) - più strutturati, definiti sulla base di nuovi scenari che prefigurino il Trentino del futuro, quali l'investimento diretto in strumenti finanziari che consentano di innestare un circuito virtuoso tra risparmio (istituzionale e privato) ed investimento locale e che siano idonei a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio. E' infine proseguita, con tempestività ed efficienza, in un contesto di oggettive difficoltà operative determinate dalla pandemia e dall'esigenza del distanziamento sociale, l'attività di supporto finanziario a favore degli enti locali del territorio provinciale e della Provincia.

In questa ottica, la Società ha confermato e rafforzato il ruolo di struttura di "sistema" che, forte della sua professionalità e competenza, ha consentito nel contesto di emergenza pandemica di attivare interventi di assoluto rilievo strategico a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale.

Analisi di contesto

La pandemia da coronavirus (COVID-19) rappresenta, indubitabilmente, uno shock senza precedenti per l'economia internazionale. In primo luogo, si tratta di un impatto a più livelli, in quanto l'emergenza di salute pubblica è stata accompagnata da shock di tipo indotto sia dal lato dell'offerta, per l'introduzione di severe misure di chiusura (lockdown), sia dal lato della domanda, in seguito all'aumento della disoccupazione e all'acuirsi dell'incertezza. In

secondo luogo, tale impatto ha innescato azioni di risposta consistenti e poliedriche, che hanno mitigato le ripercussioni negative sull'attività economica, ma potrebbero acuire gli squilibri esistenti nell'economia internazionale e far temere eccessi di debito pubblico e privato, con conseguenti esigenze di riduzione della leva finanziaria in futuro. Infine, taluni settori sono stati particolarmente colpiti dalle misure di chiusura e dai cambiamenti nelle abitudini di consumo, fenomeni che probabilmente continueranno almeno fino a quando non sarà disponibile una soluzione medica efficace.

Ciò premesso e sebbene i recenti sviluppi riguardanti i vaccini contro il coronavirus abbiano destato ottimismo nei mercati finanziari, le prospettive economiche internazionali a breve termine continuano a essere offuscate dalla pandemia. Il significativo aumento del numero di contagi da COVID-19 nell'ultimo trimestre del 2020 e nel primo trimestre del 2021, in particolare nelle economie avanzate, ha determinato la reintroduzione di misure di contenimento, seppur considerate meno pregiudizievoli per l'attività economica rispetto a quelle osservate durante la prima ondata pandemica. Si prevede, tuttavia, che la recrudescenza del virus incida sul comportamento degli operatori economici, soprattutto nei settori ad alta intensità di contatti.

Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2020 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono, per il 2020, un calo del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) del 3,0 per cento; a tale calo dovrebbe far seguito un aumento del 5,8 per cento nel 2021 e una successiva espansione del 3,9 e del 3,6 per cento, rispettivamente, nel 2022 e nel 2023. In particolare, il venir meno del sostegno temporaneo concesso dai governi nel corso del 2020 potrebbe portare a un baratro fiscale ("fiscal cliff") nel 2021, soprattutto tra le economie avanzate. Sulle prospettive di crescita, potrebbe, inoltre, pesare l'incertezza circa la natura delle relazioni commerciali successive alla transizione tra UE e Regno Unito.

Le condizioni finanziarie internazionali si collocano attualmente su livelli molto accomodanti, sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. Restano tuttavia fortemente dipendenti dal sostegno offerto dalla politica monetaria e sono sensibili ai rischi mondiali. Il ritmo della ripresa, tuttavia, è differente tra le varie regioni e, nel medio termine, le economie emergenti dovrebbero fornire il contributo maggiore al rialzo della crescita del PIL mondiale. Alla Cina è ascrivibile circa la metà della ripresa successiva alla pandemia. Tale paese ha efficacemente contenuto la diffusione del virus nelle prime fasi e fornito importanti misure di stimolo, tanto che già intorno alla metà del 2020 la crescita era tornata ai livelli precedenti la pandemia. La Cina è l'unica grande economia per la quale nel 2020 siano previsti tassi di crescita positivi.

Per contro, negli Stati Uniti la recrudescenza dei contagi da COVID-19 offuscano le prospettive a breve termine.

In Giappone la domanda interna e quella estera hanno sostenuto la ripresa economica, ma il ritmo dell'espansione dovrebbe rallentare in presenza di un aumento dei contagi da COVID-19.

Nel Regno Unito la ripresa economica sta perdendo vigore, in un contesto caratterizzato da nuove misure di chiusura così come nei paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Le prospettive per l'economia mondiale restano, pertanto, soggette a una serie di rischi, tuttavia giudicati nell'insieme più favorevoli. A livello internazionale l'inflazione rimane contenuta in un contesto di debolezza della domanda mondiale seppure da metà settembre 2020 i prezzi del petrolio siano aumentati di circa il 25%.

Nell'ultimo trimestre del 2020 la liquidità in eccesso dell'eurozona è aumentata di 475 miliardi di euro, attestandosi a circa 3.456 miliardi, soprattutto per effetto degli acquisti di attività nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) e del programma di acquisto di attività (PAA), nonché del regolamento degli importi erogati nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III), con i rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato dell'area euro che sono diminuiti sensibilmente mentre sono notevolmente aumentati negli Stati Uniti. Nello specifico, il rendimento ponderato per il PIL dei titoli di Stato decennali dell'area dell'euro è divenuto negativo, collocandosi al -0,25 per cento, a seguito di una diminuzione di 27 punti base. Per contro, il rendimento dei titoli di Stato decennali negli Stati Uniti è cresciuto di 26 punti base, portandosi allo 0,94 per cento. La divergenza tra gli andamenti nelle diverse giurisdizioni riflette l'aumento delle aspettative di un incremento degli acquisti di attività da parte della BCE nell'ambito del PEPP. È

Inoltre probabile che il fondo Next Generation EU (NGEU) e lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE) abbiano contribuito alla diminuzione dei rendimenti delle obbligazioni sovrane nell'area dell'euro, riducendo i differenziali grazie a un miglioramento della crescita e delle prospettive di bilancio degli Stati membri, oltre che della propensione al rischio.

Nonostante l'intensificarsi della pandemia, i corsi azionari nell'area dell'euro e negli Stati Uniti si sono mantenuti all'interno di un intervallo stabile per gran parte del periodo in esame, prima di aumentare significativamente in seguito alle notizie sul vaccino.

Area Euro

La crescita nell'area dell'euro ha registrato un forte recupero nel terzo trimestre del 2020, ma si stima che abbia subito una nuova contrazione nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel terzo trimestre del 2020 il PIL - in termini reali - ha segnato un rimbalzo del 12,5 per cento sul periodo precedente, recuperando in parte il netto e brusco calo cumulato del 15,0 per cento osservato nella prima metà dell'anno.

La situazione del mercato del lavoro è lievemente migliorata nel terzo trimestre, data la forte ripresa dell'attività. L'occupazione è cresciuta dell'1,0 per cento nel terzo trimestre del 2020, dopo un calo del 3,0 per cento nel secondo trimestre. Malgrado tale miglioramento, nel terzo trimestre del 2020 essa si è attestata a un livello del 2,2 per cento inferiore rispetto al quarto trimestre del 2019.

Dopo aver toccato l'8,7 per cento a luglio, il tasso di disoccupazione si è collocato all'8,4 per cento a ottobre, rimanendo circa 1,2 punti percentuali al di sopra del livello dello scorso febbraio, prima dell'inizio della pandemia.

Dopo un sostanziale recupero nel terzo trimestre, pari al 14,0 per cento sul periodo precedente, la spesa per consumi ha ripreso a indebolirsi nel quarto trimestre. In particolare, mentre in ottobre le immatricolazioni di autovetture si sono attestate su livelli prossimi a quelli precedenti la pandemia (in ribasso del 4,1 per cento sull'anno precedente), nello stesso mese il commercio al dettaglio è cresciuto dell'1,5 per cento sul mese precedente. Per contro, il clima di fiducia dei consumatori ha continuato a diminuire in novembre. Le famiglie nutrono crescenti preoccupazioni riguardo al peggioramento della loro situazione finanziaria, per cui le intenzioni di spesa relative ad acquisti importanti restano al livello più basso dalla crisi del debito sovrano. Per via del comportamento prudente dei consumatori e dell'irrigidimento delle misure di chiusura, si prevede un nuovo incremento del tasso di risparmio nel quarto trimestre del 2020. A tale riguardo, si evidenzia come i depositi a vista abbiano continuato a crescere a un tasso del 14,3 per cento a ottobre. I detentori di moneta hanno continuato a privilegiare i depositi a vista per motivazioni di tipo precauzionale e legate al livello molto basso dei tassi di interesse, che riduce il costo-opportunità di detenere tali strumenti, in particolare rispetto ad altri meno liquidi. La crescita dei depositi è stata trainata principalmente dalle disponibilità di imprese e famiglie. Nel caso delle imprese, la crescita dei depositi detenuti varia da paese a paese, riflettendo differenze nella misura in cui il fabbisogno di liquidità delle imprese si è concretizzato e nella forma e nell'entità delle misure di sostegno attuate nei vari paesi.

Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) al settore privato è rimasto invariato al 4,6 per cento a ottobre, un punto percentuale in più rispetto al periodo antecedente l'insorgere della pandemia. La dinamica a più breve termine, tuttavia, segnala un rallentamento, come evidenziato dal marcato calo dei flussi mensili di prestiti a partire da giugno 2020. La crescita del credito ha continuato a essere trainata principalmente dai prestiti alle imprese, con un tasso di crescita sui dodici mesi del 6,8 per cento a ottobre, dopo il 7,1 di settembre, mentre la crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta stabile al 3,1 per cento. A ottobre i tassi compositi sui prestiti bancari alle imprese sono rimasti prossimi ai loro minimi storici pari a 1,53 per cento, mentre quelli sui mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi a un nuovo minimo storico di 1,36 per cento. Tale andamento è stato comune tra i paesi dell'area dell'euro. Al tempo stesso, il forte impatto economico della pandemia sui proventi delle imprese, sulle prospettive di occupazione delle famiglie e sul merito di credito complessivo dei prenditori ha continuato a esercitare una pressione al rialzo sui tassi applicati ai prestiti bancari.

Il costo composito del finanziamento mediante ricorso al debito da parte delle banche dell'area dell'euro, che era aumentato in seguito alla diffusione della pandemia di COVID-19, è tornato prossimo al suo minimo storico, precedente la pandemia, di febbraio 2020. Ciò è dovuto principalmente ai minori rendimenti obbligazionari, favoriti dalle misure di politica monetaria della BCE. Il PAA e il PEPP della BCE stanno avendo un impatto positivo sui rendimenti obbligazionari, di cui beneficiano anche i titoli emessi dalle banche. Inoltre, le banche hanno in parte sostituito il finanziamento sul mercato con le OMRLT, esercitando così pressioni al ribasso sui rendimenti delle obbligazioni bancarie. Infine i prezzi delle obbligazioni bancarie garantite sono sostenuti direttamente dal terzo programma di acquisto di obbligazioni garantite (Third Covered Bond Purchase Programme, CBPP3) della BCE.

Guardando al futuro, le aspettative di crescita nel medio termine restano strettamente legate alla graduale evoluzione della pandemia e al buon esito della distribuzione dei vaccini contro il COVID-19. Sebbene l'avvio tempestivo della distribuzione dei vaccini costituisca un fattore determinante nel sostenere le aspettative di una rapida ripresa, occorrerà del tempo prima che si raggiunga un'immunità generalizzata e che l'economia, mondiale e dell'area dell'euro, sia in grado di tornare alla "normalità". Secondo un'indagine svolta presso alcune grandi imprese al fine di verificare cosa possa intendersi per "normalità" nel lungo termine, la pandemia dovrebbe comportare una maggiore digitalizzazione e un più ampio ricorso al telelavoro, accompagnati da aspettative di una persistente e più elevata produttività, ma, nel contempo, dal perdurare di un calo della domanda. In tale contesto di incertezza e al fine di ridurre i rischi di isteresi, le condizioni accomodanti della politica monetaria adottata dalla BCE continueranno a sostenere la domanda interna, mentre le misure di bilancio e a tutela dell'occupazione attualmente in vigore dovrebbero continuare a favorire i consumi privati.

Ciò premesso, le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2020 prevedono una flessione del PIL in termini reali sui dodici mesi pari al 7,3 per cento nel 2020 e un incremento del 3,9 per cento nel 2021, del 4,2 nel 2022 e del 2,1 nel 2023.

Per quanto attiene, invece, all'inflazione, lo scenario di base indica che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC dovrebbe attestarsi in media sullo 0,2 per cento nel 2020, sull'1,0 nel 2021, sull'1,1 nel 2022 e sull'1,4 nel 2023.

Infine, per quanto attiene agli andamenti della finanza pubblica nell'area euro, il rapporto fra il disavanzo delle amministrazioni pubbliche e il PIL dovrebbe passare dallo 0,6 per cento del 2019 all'8,0 per cento nel 2020, per poi scendere al 6,1 nel 2021 e al 3,9 e 3,0 per cento, rispettivamente, nel 2022 e nel 2023. La diminuzione del saldo di bilancio nel 2020 è in ampia misura attribuibile a un deterioramento del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo connesso a misure di sostegno che ammontano a circa il 4,5 per cento del PIL; la quota più rilevante di tali misure è rappresentata dalla spesa aggiuntiva, costituita in particolare da trasferimenti e sussidi a beneficio di imprese e famiglie, fra cui i regimi di sostegno alla riduzione dell'orario di lavoro o i regimi di integrazione salariale in costanza del rapporto di lavoro. Le proiezioni segnalano un successivo miglioramento del saldo di bilancio, inizialmente trainato da una ripresa del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo, dato che parte delle misure di emergenza verrà gradualmente meno a partire dal 2021. Oltre al sostegno di bilancio a favore delle proprie economie, i paesi dell'area dell'euro hanno messo a disposizione consistenti dotazioni di garanzie sui prestiti per sostenere la posizione di liquidità delle imprese. Complessivamente tali garanzie ammontano a circa il 17 per cento del PIL per l'area dell'euro nel suo insieme, ma gli importi differiscono notevolmente tra paesi. Le garanzie sui prestiti costituiscono passività potenziali per i governi e ogni importo delle garanzie escusse costituirà pertanto ulteriore spesa pubblica, aumentando il debito pubblico. Nel 2020 il rapporto tra il debito pubblico e il PIL per il complesso dell'area dell'euro è salito notevolmente e, secondo le proiezioni, nel 2021 dovrebbe raggiungere il livello massimo di circa il 100 per cento, per poi diminuire molto gradualmente.

L'economia italiana

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Il PIL è tornato a diminuire nell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. Il calo del PIL del 2020 - certificato dall'ISTAT nei primi mesi del 2021 – si è attestato all'8,9 per cento.

Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza; ne hanno però ampliato ulteriormente l'indebitamento , che nel terzo trimestre del 2020 è salito al 74,7 per cento del PIL, un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie, dopo la forte contrazione nella prima metà dell'anno, è cresciuta del 12,4 per cento rispetto al periodo precedente, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli. Anche il reddito disponibile in termini reali ha segnato un forte recupero (6,6 per cento rispetto al trimestre precedente), pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. La propensione al risparmio è calata significativamente, ma è rimasta elevata (al 14,6 per cento), riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcune spese per evitare il contagio, seppure le informazioni congiunturali più recenti segnalano un indebolimento dei consumi nel quarto trimestre 2020. Nel terzo trimestre del 2020 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato raggiungendo il 63,6 per cento, un livello ancora al di sotto della media dell'area dell'euro (96,9 per cento). In rapporto al PIL il debito si è collocato al 44,4 per cento (contro il 61,6 nell'area dell'euro).

Nel terzo trimestre, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato assai cospicuo, significativamente al di sopra di quello del commercio mondiale. Le vendite all'estero di beni sono aumentate del 29,6 per cento, un dato appena inferiore a quello registrato in Spagna (30,3 per cento) e superiore a quelli di Francia e Germania (26,8 e 21,3 per cento, rispettivamente). In Italia l'incremento ha riguardato, in uguale misura, i mercati dell'area dell'euro e il resto del mondo; la crescita è derivata soprattutto dai settori dei mezzi di trasporto, della meccanica, della pelle e dell'abbigliamento. Le esportazioni di servizi hanno avuto un rialzo più deciso (36,5 per cento), anche per il parziale recupero del turismo internazionale legato alla migliore situazione epidemiologica nei mesi estivi. L'avanzo di conto corrente è aumentato; sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte dei non residenti. La posizione patrimoniale sull'estero è divenuta creditoria dopo oltre trent'anni di saldi negativi. Alla fine di settembre 2020 la posizione netta sull'estero dell'Italia era marginalmente creditoria per 3,1 miliardi di euro (0,2 per cento del PIL), dopo, come detto, oltre 30 anni di continui saldi negativi. Il surplus di conto corrente è stato pari a 46,2 miliardi nei primi dieci mesi del 2020, 3,6 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ai maggiori avanzi nei beni e nei redditi primari. Il surplus mercantile ha beneficiato del basso prezzo del petrolio, mentre i maggiori acquisti di prodotti sanitari hanno contribuito a ridurre l'avanzo non energetico. Il saldo dei servizi è ritornato negativo, per effetto della contrazione del surplus turistico (a 7,8 miliardi, da 16,3 nello stesso periodo dell'anno precedente). In rapporto al PIL l'avanzo di conto corrente è stato pari al 3,5 per cento.

Sono continuati gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti (26,1 miliardi tra giugno e ottobre), anche se il saldo dei primi dieci mesi dell'anno è ancora negativo (-14,7 miliardi) per via delle vendite nette concentrate nel mese di marzo.

Il recupero di posizioni lavorative alle dipendenze, che dall'estate aveva interessato soprattutto i più giovani, si è interrotto in novembre; la perdita di posizioni evidenzia ancora un divario a sfavore dell'occupazione femminile e giovanile. Sulla base dei dati preliminari dell'ISTAT nel bimestre ottobre-novembre la flessione del lavoro temporaneo, più reattivo alle condizioni cicliche, sarebbe stata compensata dalla tenuta dell'occupazione a tempo indeterminato sostenuta dal prolungamento, fino a marzo 2021, del blocco dei licenziamenti.

Negli ultimi mesi del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare - nei prossimi dodici mesi - valori molto contenuti. A dicembre, la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si è stabilizzata a -0,3 per cento.

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5 per cento),

sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre. La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi.

Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti su tutte le scadenze. La discesa è stata guidata principalmente dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso di 20 punti base, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia. Con la caduta del governo "Conte-bis" e la nascita del nuovo governo "Draghi" la diminuzione è stata ancora più significativa.

Per quanto attiene alla finanza pubblica, il forte deterioramento dei conti pubblici nel 2020 ha riflesso sia il calo dell'attività economica sia gli interventi espansivi adottati dal Governo in corso d'anno. In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, nell'ultimo trimestre del 2020 il Governo ha varato ulteriori misure espansive a supporto delle famiglie e delle imprese. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2020 è stato pari a 150,5 miliardi, superiore di 101,8 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2019. Nel 2020 il disavanzo in rapporto al prodotto è risultato nell'ordine del 9,5 per cento, contro l'1,6 del 2019, valore che ha portato il rapporto tra il debito e il PIL ad aumentare di oltre 20 punti percentuali, collocandosi al 155,6 per cento. La manovra di bilancio per il triennio 2021-23, approvata a fine dicembre in Parlamento, accresce il disavanzo – nel confronto con i valori tendenziali – dell'1,4 per cento del PIL nel 2021 e dello 0,6 nel 2022; lo riduce dello 0,2 per cento nel 2023. Sono previste misure espansive per 38 miliardi nel 2021, 40 nel 2022 e 33 nel 2023, rappresentate per quasi tre quarti da aumenti di spesa.

Le prospettive sull'economia italiana rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Un supporto considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei. Si stima che l'inflazione possa rimanere al di sotto dell'1 per cento, risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata che frenerebbero gli aumenti salariali e le politiche di prezzo delle imprese.

Economia Trentino Alto Adige

Nel corso del 2020 l'attività economica nelle due province autonome ha risentito, ovviamente, in misura rilevante della crisi sanitaria di COVID-19. Le misure di distanziamento sociale e la parziale chiusura delle attività nei mesi di marzo, aprile e maggio hanno determinato un forte calo del prodotto; il recupero dei mesi estivi è stato solo parziale. Le previsioni formulate da FBK-IRVAPP in collaborazione con l'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento indicano che il PIL provinciale registrerebbe nell'anno in corso una contrazione tra il 10,2 e l'11,6 per cento. Gli elevati livelli di incertezza hanno comportato una revisione al ribasso dei piani di investimento delle imprese e solo a partire da giugno vi è stato un parziale recupero dell'attività, soprattutto nell'industria e nelle costruzioni. L'afflusso di turisti, che si era sostanzialmente azzerato da marzo a maggio, è ricominciato nei mesi estivi, soprattutto per la componente italiana; le presenze turistiche a luglio e ad agosto sono risultate comunque inferiori a quelle dello stesso periodo del 2019. I forti cali nei fatturati delle imprese hanno determinato una marcata riduzione della redditività e si sono riflessi sulle condizioni di liquidità. A partire dal secondo trimestre del 2020, le misure di moratoria e la nuova finanza con garanzia pubblica hanno sostenuto la dinamica dei prestiti bancari al settore produttivo, consentendo anche un significativo miglioramento delle disponibilità liquide delle aziende.

In provincia di Trento, i dati della Camera di commercio indicano che, dopo un anno di stabilità, nei primi sei mesi del 2020 i ricavi delle imprese manifatturiere sono diminuiti di oltre il 17 per cento, con un calo sostanzialmente analogo sul mercato interno e quello estero e per dimensione d'impresa; i piani di investimento sono stati rivisti al ribasso da quasi i due terzi delle imprese intervistate.

Tra gennaio e giugno 2020 il valore delle esportazioni trentine, già in flessione nella seconda parte del 2019, è calato del 18,7 per cento, in misura lievemente maggiore rispetto alla media nazionale. Il calo dell'export trentino è stato particolarmente marcato nei settori dei macchinari e apparecchi e dei mezzi di trasporto, pur coinvolgendo anche gli altri comparti di specializzazione con l'eccezione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare.

Nel primo semestre del 2020 si è sensibilmente contratta anche l'attività dei servizi che rappresentano oltre i due terzi del valore aggiunto di ciascuna provincia. L'emergenza sanitaria ha colpito in misura più forte le attività ricettive e di ristorazione e i servizi alla persona, maggiormente condizionati dalle misure di distanziamento sociale e dalle restrizioni alla mobilità messe in atto per contrastare la diffusione della pandemia. Tra gennaio e giugno del 2020 il numero dei pernottamenti turistici è calato del 40,4 per cento in Trentino e del 46,1 per cento in Alto Adige.

Nel primo semestre il numero di occupati è diminuito dell'1,8 per cento in provincia di Trento e del 2,0 in quella di Bolzano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando un andamento lievemente peggiore nel confronto con la media italiana (-1,7 per cento). Il calo, intensificatosi nel secondo trimestre, ha interessato esclusivamente i lavoratori dipendenti a tempo determinato e gli autonomi. La dinamica del lavoro dipendente a tempo indeterminato è stata sostenuta dai vincoli ai licenziamenti e dall'eccezionale ricorso a strumenti di integrazione salariale. Nei primi sei mesi del 2020 il tasso di occupazione è diminuito al 66,7 per cento in provincia di Trento e al 72,0 in quella di Bolzano; la riduzione è stata più marcata per i 15-34 enni.

Nella prima metà dell'anno il credito alle famiglie consumatrici ha fortemente rallentato: alla fine di giugno del 2020 i prestiti erogati da banche e società finanziarie sono cresciuti dello 0,6 per cento in provincia di Trento (2,6 alla fine dello scorso anno) e del 3,8 per cento in Alto Adige (6,3 a dicembre del 2019). In linea con la flessione della spesa per consumi di beni durevoli, l'attenuazione delle dinamiche creditizie è ascrivibile alla marcata decelerazione della componente del credito al consumo (3,3 per cento in Trentino e 3,1 in Alto Adige, dal 12,2 e dal 10,7 di dicembre 2019 rispettivamente) e alla netta riduzione degli altri prestiti. La componente prevalente del credito alle famiglie, costituita dai mutui per l'acquisto dell'abitazione, ha rallentato anche in connessione con il forte calo del numero di atti di compravendita; è aumentato il ricorso alle surroghe e sostituzioni di mutui stipulati in passato. Il costo del credito si è tenuto stabilmente basso in entrambe le province: il tasso di interesse medio applicato ai nuovi mutui si è attestato all'1,7 per cento in Trentino e all'1,6 in Alto Adige.

Si evidenzia, infine, come anche in regione è aumentata la propensione all'aumento dei depositi. A tale riguardo, nella prima parte dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti su base annua dell'8,6 per cento in provincia di Trento e del 7,1 in provincia di Bolzano, oltre 2 punti percentuali in più rispetto al dato di fine 2019. In entrambe le province l'accelerazione è stata più marcata per le imprese, le cui esigenze di liquidità sono fortemente aumentate in seguito alla diffusione della pandemia riflettendo verosimilmente sia ragioni precauzionali sia la rilevante riduzione degli investimenti.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2020 DI CASSA DEL TRENTINO

Cassa del Trentino nell'anno 2020 è stata chiamata dalla Provincia a svolgere un ruolo rilevante nello studiare ed implementare misure per consentire di far fronte, direttamente o indirettamente, all'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'intero ambito economico-sociale del Trentino. La Società, quindi, ha supportato la Provincia nell'elaborare e realizzare un piano di interventi con alcune misure volte, nel breve termine, ad assicurare maggiore liquidità al sistema pubblico provinciale ed ai settori economici, ma anche pianificando, in prospettiva, l'investimento diretto in strumenti finanziari idonei a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio.

SOSTEGNO ALLA PROVINCIA PER FRONTEGGIARE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Plafond ripresa Trentino

Cassa del Trentino è stata chiamata nel mese di marzo 2020 dalla Direzione Generale della Provincia a studiare misure per consentire alle imprese di far fronte alla grave carenza di liquidità in conseguenza dell'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'intero ambito economico-sociale fortemente integrato del Trentino; ha pertanto

promosso e coordinato il tavolo di lavoro con banche e confidi al fine di definire uno schema di Protocollo d'intesa con elementi migliorativi rispetto alle misure attuate dal Governo con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18. Il Protocollo, denominato "Plafond Ripresa Trentino", è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 392/2020 e successivamente integrato con le delibere di Giunta provinciale n. 523 del 24 aprile 2020, n. 1027 del 17 luglio 2020 e n. 2278/2020. La Società è tenuta, ai sensi dell'art. 10 del Protocollo, a provvedere al monitoraggio dello strumento; dallo stesso si evidenzia come lo strumento abbia interessato ad oggi oltre 5.000 operatori economici del Trentino e, sommando le erogazioni effettuate e quelle in corso (nonché le istruttorie), si giunge ad un valore delle operazioni di prossimo a 500 milioni di euro. L'integrazione del Protocollo apportata a dicembre 2020 ha consentito a partire dal 1° gennaio 2021, di promuovere un maggior intervento, considerati gli effetti della seconda ondata della pandemia sull'economia del Trentino.

Sostegno al bilancio provinciale

Tra la serie di misure attuate da Cassa del Trentino per far fronte alle misure economiche che la Giunta provinciale ha posto in essere per contrastare la crisi generata dall'emergenza sanitaria COVID-19, la più importante è quella a sostegno del bilancio provinciale attraverso lo "slittamento" delle rate dei contributi in annualità. Al riguardo, con nota del Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale del 22 giugno 2020, la Provincia ha definito l'intervento di slittamento di un anno delle rate dei contributi in annualità in scadenza nel 2020 e altre che scadranno nel 2021, declinato poi nella determina dirigenziale del medesimo servizio n. 10 del 15 ottobre 2020, ponendo le stesse in coda alle rispettive assegnazioni.

La manovra in questione ha determinato una modifica di 19 piani di incasso dei contributi in annualità assegnati a Cassa del Trentino, determinando un impatto sul bilancio 2020, in termini di minori interessi attivi, di circa 13,3 milioni di euro. I minori interessi attivi 2020 – posta l'invarianza del valore attuale dei contributi in annualità – troveranno un incremento di pari importo negli esercizi futuri secondo la durata e l'ammontare dell'esposizione di ciascun piano.

Il provvedimento ha consentito di "liberare" sul bilancio provinciale risorse, in termini di competenza, per circa 50 milioni di euro sul 2020 e per circa 59 milioni di euro sul 2021, consentendo l'implementazione di politiche provinciali volte a fronteggiare la crisi economica generata dalla pandemia COVID-19.

Come detto, lo slittamento delle rate adottato con la determina dirigenziale n. 10 del 15 ottobre 2020 è stato finalizzato a trovare spazi finanziari in termini di competenza sul bilancio della Provincia, fermo restando che la situazione di cassa della Provincia è del tutto sotto controllo. Infatti, al 31 dicembre 2019, come risulta dal rendiconto del medesimo esercizio, disponeva di una giacenza di cassa di 2,56 miliardi di euro, diventata pari a 3,1 miliardi a fine ottobre 2020 (data di approvazione della citata determina). A conferma della solidità finanziaria della Provincia, le due agenzie di rating che valutano la Provincia (Moody's e Fitch) - pur a fronte delle misure di cui sopra - hanno confermato, rispettivamente, in data 30 ottobre 2020 e in data 6 novembre 2020 il loro giudizio a Baa1 e BBB+. Lo scorso 8 maggio 2020, Fitch ha abbassato il merito creditizio della Provincia da A- a BBB+ esclusivamente per effetto del vincolo posto dalla stessa Fitch secondo il quale gli enti sotto ordinati possono avere al massimo due *notches* in più rispetto al rating nazionale (in data 28 aprile 2020, Fitch aveva portato il rating a lungo termine dell'Italia a BBB- dal precedente BBB). Anche questa decisione, in sostanza, ha confermato l'assegnazione alla PAT di un rating di due *notches* superiore rispetto a quello dello Stato sovrano.

La provvista BEI per il sostegno ai progetti sostenibili del settore pubblico e per la ripresa dell'economia post COVID-19

Tenuto conto che la BEI - Banca europea per gli investimenti, in via eccezionale e temporanea, in relazione all'emergenza pandemica, ha incrementato i limiti di intervento dall'ordinario 50% al 90% del valore dell'investimento, Cassa del Trentino ha richiesto l'attivazione di una linea di credito da 300 milioni di euro. Il 17 luglio 2020 è stato approvato in Giunta provinciale (delibera n. 989) l'accordo quadro tra BEI - Banca europea per gli investimenti e Cassa del Trentino S.p.A. - da destinare agli investimenti di Comuni, Comunità ed enti strumentali della

Provincia. Dal confronto con la Provincia sono state individuate n. 142 iniziative compatibili con le tipologie di progetti normalmente finanziati dalla BEI, per complessivi 384,6 milioni di euro.

Il 21 luglio è stato firmato il Contratto di prestito tra BEI e Cassa per la prima tranche di 160 milioni di euro. In data 24 luglio, anche in ragione del positivo andamento dei mercati finanziari, Cassa e BEI hanno definito le condizioni finanziarie dell'operazione; il prestito di 160 milioni di Euro, da rimborsare in 10 anni, è regolato al tasso fisso dello 0,051%.; ciò significa che la Banca dell'Unione Europea finanzia le infrastrutture del Trentino e la ripresa economica post pandemia COVID-19 ad un tasso fisso prossimo a zero. Seguirà nel 2021 il perfezionamento di un Secondo contratto BEI-CdT per un valore di 140 €/mln (destinato a finanziare i progetti che necessitano di maggior tempo per la progettazione e l'avvio).

Da rilevare come il Trentino sia stato il primo territorio in Italia a usare le risorse che la BEI sta mettendo a disposizione di Regioni e Province autonome per investimenti sostenibili con intervento fino al 90% del valore dei progetti (e del 100% per investimenti in sanità).

Sostegno alla liquidità dei Comuni

Cassa del Trentino è intervenuta a favore dei Comuni al fine di evitare tensioni di cassa derivanti dal posticipo dei versamenti tributari, mettendo a disposizione la liquidità necessaria nei termini e con le misure concordate con la Provincia attraverso l'erogazione anticipata nell'anno di risorse di parte corrente rispetto alle scadenze ordinariamente previste.

Attivazione di strumenti finanziari volti al rilancio dell'economia

Nella consapevolezza che l'emergenza economica (oltre che sanitaria) generata dalla pandemia COVID-19 richieda interventi straordinari per promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, Cassa del Trentino si è fatta parte attiva nella promozione e costituzione di strumenti finanziari (di debito e di equity) che possano contribuire al rilancio dell'economia trentina, riservandosi il ruolo di promotore e primo investitore (c.d. anchor investor), mettendo a disposizione risorse proprie di rilevante ammontare. Seppur limitati rispetto alla gravità della crisi economica (la più grave dal dopo guerra), tali strumenti possono contribuire a porre le basi per la ripresa della produttività, la promozione della crescita e l'aumento dei livelli occupazionali.

Un tessuto produttivo sano ed in crescita consente di condividere con la comunità locale i benefici in termini di livelli occupazionali e retribuzioni medie, ma anche di generare un flusso a favore dell'Amministrazione provinciale che - grazie allo Statuto di Autonomia - incassa direttamente una parte rilevante del gettito fiscale generato dalle attività imprenditoriali.

Considerata la complessità degli strumenti finanziari e la ristretta tempistica, la Società, con il supporto di un Advisor legale, sta approfondendo le analisi sul Fondo a sostegno della crescita delle imprese locali - comprese quelle agricole - (Fondo Crescita), sul Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (Fondo Rigenerazione Trentino) e sul Fondo Alberghi per il rilancio delle strutture ricettive del Trentino. Cassa del Trentino è chiamata a coordinare più gruppi di lavoro che dovranno completare la prima fase - analisi di fattibilità – sugli strumenti finanziari; solo a seguito di approvazione da parte della Giunta del progetto, si darà avvio alla successiva Fase operativa.

OPERATIVITA' EXTRA COVID-19

La Società ha assicurato, nel 2020, regolarità e puntualità nei pagamenti delle Amministrazioni provvedendo, mensilmente, ad erogare a ciascuna entità quanto concesso dalla Provincia in ragione delle esigenze di cassa degli enti beneficiari. Nell'anno 2020, sono stati erogati a Comuni, Comunità di Valle ed altre entità del sistema pubblico provinciale 492 milioni di euro (-13,1 milioni di euro rispetto al 2019 e complessivamente, oltre 7,06 miliardi di euro dall'avvio della propria operatività). La gestione accentrata in Cassa del Trentino delle risorse provenienti dal debito contratto, dai contributi in conto investimento e dalla erogazione in base alle effettive necessità (c.d. forma "spuria" di *cash pooling*) consente alla Società di ottimizzare i flussi con evidenti vantaggi in termini di contenimento dell'indebitamento e di gestione delle disponibilità liquide del "Gruppo Provincia". È questo uno dei positivi effetti

del modello "*one for all*", overo la concentrazione in un unico soggetto apecializzato dell'attività che, altrimenti, sarebbe frazionata in più soggetti, non consentendo il conseguimento di economia di scala.

La Società ha proseguito la propria attività nell'assitenza specialistica alla Provincia per la definizione delle strategie economico-finanziarie volte alla realizzazione degli investimenti pubblici, fornendo supporto tecnico nel coordinamento e nella realizzazione delle strategie del governo provinciale.

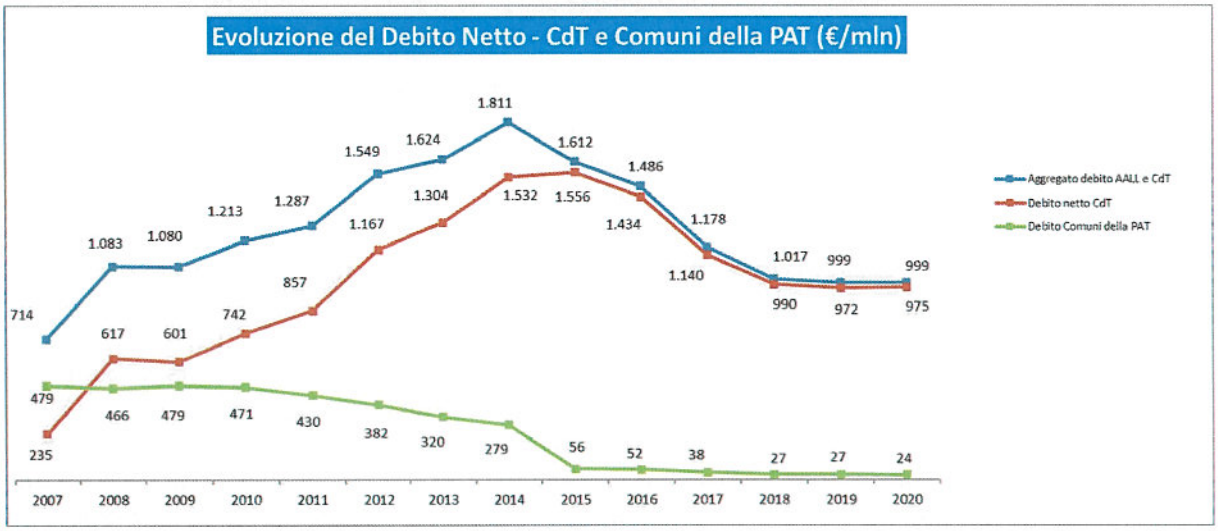
La Società - come detto sopra - è divenuta sempre più un partner affidabile della Banca Europea degli Investimenti. In via eccezionale in conseguenza della pandemia COVID-19 – le Linee di credito perfezionate nel 2020 e nel 2021 potranno beneficiare di un cofinanziamento BEI del 90% (anziché del consueto 50%) su tutti i progetti e del 100% su progetti in sanità.

Dal 2012 ad oggi Cassa del Trentino ha proposto ed attivato risorse BEI per 612 milioni di euro, utilizzate per 464 milioni di euro. Attualmente le risorse BEI rappresentano circa il 31% del debito netto complessivo di Cassa del Trentino; tale indebitamento – tutte regolato a tasso fisso – si caratterizza per tassi molto bassi in quanto non viene prezzato il c.d. rischio sovrano e vi è assenza di oneri di strutturazione e di imposta sostitutiva.

Cassa del Trentino assicura, dunque, la puntualità e la regolarità dei pagamenti, ottimizza la gestione della risorse finanziarie della PAT, valorizzando il rating di assoluta eccellenza alla stessa attribuito, dall'Agenzia FitchRatings, con un conseguente miglioramento delle condizioni di accesso al credito per il sistema pubblico provinciale, a cominciare dal canale BEI.

Le operazioni che Cassa del Trentino effettua sul mercato sono sostitutive (e non aggiuntive) della pluralità delle operazioni che erano effettuate in precedenza dai Comuni a condizioni differenziate e sicuramente non ottimali. Con l'unica operatività di Cassa del Trentino, i Comuni e gli altri soggetti legati alla finanza provinciale possono quindi beneficiare dell'eccellente rating assegnato alla società, inclusi gli enti di minore dimensione che non dispongono di rating autonomo.

Compito assegnato dalla PAT alla Società è anche il monitoraggio del debito del sistema pubblico provinciale; il grafico seguente, nel dare evidenza dell'andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino, evidenzia quanto affermato in precedenza ovvero che le operazioni effettuate da Cassa del Trentino sono sostitutive delle operazioni di indebitamento dei Comuni. Il grafico evidenzia, inoltre, la progressiva riduzione del debito della Società registratosi dal 2015.



L'effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l'evidente conseguenza del modello "*one for all*"; la costituzione di un centro specializzato di poche risorse (Cassa del Trentino dispone di sole 15 unità) evita, infatti, che ciascun Comune bandisca gare e contragga singoli mutui per finanziare gli investimenti, provveda al

monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte di ciascun Comune ai mercati finanziari evidenzia evidenti diseconomie: i.) avendo Cassa del Trentino un rating superiore a quello dei Comuni, le condizioni dei tassi di interesse applicate dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto a tassi applicati alle piccole operazioni di singoli Comuni; ii.) Cassa, raggruppando una pluralità di progetti medio piccoli, riesce a conseguire le dimensioni necessarie per attivare le risorse BEI e gli investitori internazionali. Canali, questi ultimi, preclusi ai singoli Comuni.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Cassa del Trentino svolge un'importante funzione di "cash pooling" del sistema pubblico provinciale, erogando, su richiesta dei soggetti beneficiari, e quindi solo in presenza dell'effettiva necessità, i finanziamenti spettanti utilizzando la liquidità disponibile - derivante anche dai trasferimenti provinciali di parte corrente e di parte capitale - oltre che quella reperita sui mercati finanziari. Per la spesa di investimento, Cassa eroga i fabbisogni ai comuni entro il 30 di ogni mese, previa verifica della situazione di cassa dell'ente: solo qualora l'ammontare richiesto e dovuto sia superiore alla giacenza di cassa dell'ente, procede ad effettuare il pagamento. Ciò consente di ottimizzare la gestione della liquidità e, dunque, di contrarre nuovo debito solo nel momento in cui Cassa evidenzia esigenze finanziarie aggiuntive a quelle disponibili.

Giova precisare che per Cassa del Trentino si tratta, per la maggior parte, di liquidità non libera, ma destinata a specifici progetti di investimento degli enti beneficiari dei contributi provinciali; tale vincolo di destinazione non consente di valorizzare tale liquidità se non per durate limitate ed in ragione dei limiti posti dalle direttive provinciali in materia.

In base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari".

Nel corso del 2019 pertanto, non potendo più contare sul qualificato supporto del Comitato Finanza, per effetto delle disposizioni recate dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ("Decreto Madia"), sono state attivate le procedure per l'individuazione di un qualificato ed indipendente advisor finanziario a supporto delle decisioni finanziarie della Società in materia di provvista finanziaria, in materia di attuazione e monitoraggio degli strumenti di investimento della liquidità, nonché in materia di risk management.

Tale procedura è stata aggiudicata a Prometeia Advisor SIM S.p.A.. Con l'Advisor, nel corso del 2020, è stato avviato un processo di revisione della produzione di informazioni nelle aree di Risk reporting al fine integrare la reportistica sui rischi esistente, includendo la parte di Asset and Liability Management concernente la gestione dei crediti verso la Provincia ed i debiti verso i beneficiari delle risorse per gli investimenti, fornendo così evidenza di una valutazione esaustiva delle esposizioni al rischio, rafforzare la capacità di aggregazione dei dati di rischio, sistematizzare il complesso di informazioni del report rischi in modo chiaro, efficiente ed esauriente.

La Società, nel rispetto delle direttive impartite dalla Provincia, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche nazionali. Nel corso del 2020 – anche alla luce della progressiva riduzione dei rendimenti riconosciuti dalle banche sulle giacenze detenute sui conti correnti – la Società si è dotata, grazie anche al supporto dell'advisor finanziario Prometeia Sim, di un modello di Asset & Liability Management (ALM) evoluto che, tramite una stima comportamentale, consente di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità, attualmente detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, la Società si è dotata di una nuova policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale nr. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con la nuova policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi debba essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile

impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l'asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all'interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei "Criteri per investimento liquidità".

Nel mese di luglio - alla luce della necessità di creare un "margine di sicurezza" per il risultato economico 2020 e alle incertezze sia sull'esito delle trattative europee in merito ai fondi a sostegno delle economie maggiormente colpite dalla crisi economica innescata dalla pandemia COVID-19 che sui possibili scenari politici autunnali - il Consiglio di Amministrazione, supportato dall'analisi macroeconomica dell'Advisor Prometeia - ha deliberato la cessione del BTP Italia acquistato in sottoscrizione a fine maggio, monetizzandone la relativa plusvalenza. La cessione ha consentito di conseguire una plusvalenza di circa 442 mila euro, oltre al rateo di interessi maturato.

LA GESTIONE DEL DEBITO

In merito al ricorso al debito, la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari redatta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare all'attualizzazione dei contributi provinciali al fine di adeguarli all'andamento dei mercati finanziari. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione – nella seduta del 2 marzo 2018 – ha approvato una modifica della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, prevedendo, in particolare, che nel livello dei tassi di attualizzazione dei contributi provinciali che semestralmente vengono proposti alla Provincia si tenga in considerazione – oltre al generale andamento dei mercati finanziari – anche il diverso costo di provvista in relazione ai diversi canali di finanziamento cui Cassa del Trentino può accedere. Tale modifica è stata approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 544 del 9 aprile 2018. Nel corso del 2020, alla luce dell'attivazione di una nuova linea di finananziamento BEI ed ipotizzando che nel prossimo triennio circa il 50% del fabbisogno finanziario della Società possa essere garantito dal c.d. "canale BEI", il Consiglio di Amministrazione ha deciso di portare la ponderazione del tasso BEI al 50%.

Tali modifiche sono finalizzate ad un sostanziale allineamento tra il tasso di riferimento a cui sono calcolati i contributi provinciali e i tassi a cui Cassa del Trentino si indebita sui mercati finanziari.

Sono in corso, da parte delle competenti strutture provinciali, approfondimenti in merito alla modifica della metodologia con cui la Provincia determina i tassi di attualizzazione dei contributi in annualità.

I PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Nel corso del 2020 la Società ha effettuato un'unica operazioni di provvista finanziaria attraverso l'attivazione di una prima tranche del valore nominale di 160 milioni di euro afferente al nuovo contratto di finanziamento BEI denominato "TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II B" sottoscritto nel mese di luglio 2020. La tranche in questione prevede il rimborso a rate semestrali costanti definite sulla base del tasso fisso dello 0,051%.

Nel 2020 è proseguito il regolare pagamento delle quote capitali ed interessi delle operazioni di indebitamento in essere.

Alla data del 31 dicembre 2020 il debito in essere di Cassa del Trentino risulta così composto:

Debito al 31/12/2020					
Isin	**Nominale (€)**	**Amortizing**	**Emissione**	**Scadenza**	**Tasso nom.**
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
PAT	25.000.000	NO	\	31/12/2045	\
XS1072042028	122.500.000	SÌ	23/05/2014	31/01/2022	1,9400%
XS1131283480	150.000.000	SÌ	30/10/2014	30/10/2024	1,7000%
XS1135197546	20.000.000	SÌ	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SÌ	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SÌ	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	50.000.000	SÌ	18/12/2012	18/12/2022	1,9590%
Mutuo BEI	35.000.000	SÌ	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	125.000.000	SÌ	18/07/2014	18/07/2024	1,3900%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	10/12/2014	10/12/2024	0,6900%
Mutuo BEI	24.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	30/10/2018	30/10/2043	1,7600%
Mutuo BEI	160.000.000	SÌ	10/08/2020	10/08/2030	0,0510%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004980741	33.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Mutuo CDP	130.000.000	SÌ	16/10/2019	31/10/2029	0,4600%

Totale debito nominale contratto in essere (€)	1.599.671.000
Totale debito residuo nominale in essere (€)	1.019.632.149

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino S.p.A.; ad oggi sono state perfezionate quattro operazioni tra la società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- contratto "*Public Infrastructure/A*" per il cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 85 milioni di euro;
- contratto "*Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities*" per il cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 174 milioni di euro;
- contratto "*Trattamento Acque*" per il cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre, per un ammontare di 52,5 milioni di euro;
- contratto "*Trento infra renewable energy & other prior ii/b*" per il cofinanziamento del 90% (alla luce dello stato emergenziale derivante dalla pandemia da COVID-19), per un ammontare di 300 milioni di euro.

Si riportano, di seguito, gli utilizzi delle risorse BEI attivati da Cassa a valere sulle linee assegnate:

- 2012: 50 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,959%;
- 2013: 35 milioni di euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%;
- 2014: 125 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,390%;
- 2014: 25 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,690%;
- 2015: 24 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 milioni di euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,069%;
- 2018: 25 milioni di euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,760%;
- 2020: 160 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,051%.

Complessivamente le risorse BEI utilizzate ammontano a 464 milioni di euro, su una disponibilità massima BEI di

611,5 milioni di euro.

In conseguenza dei rimborsi già effettuati (tutte le operazioni sono *amortizing* e regolate a tasso fisso), al 31 dicembre 2020 il debito residuo BEI ammonta a 305,5 milioni di euro.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA PROVINCIA, REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tra il 2013 e il 2018 la Provincia autonoma di Trento ha erogato a favore di Cassa del Trentino 25 milioni di euro di finanziamenti a tasso zero rimborsabili in un'unica soluzione alla scadenza (2045), finalizzati alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

Unitamente ai finanziamenti sopra citati, Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti a tasso zero della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di euro, ed in particolare un primo finanziamento del valore di 50,571 milioni di euro con scadenza nel mese di giugno del 2028, un secondo finanziamento del valore nominale di 12 milioni di euro con scadenza nel mese di ottobre del 2029 ed, infine, un terzo finanziamento del valore nominale di 60 milioni di euro con scadenza nel mese di aprile del 2035. A copertura di tali operazioni di indebitamento, la Provincia autonoma di Trento ha assegnato contributi in annualità – anch'essi a tasso zero – di importo nominale pari a quelli dei finanziamenti regionali attivati.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sui finanziamenti attivati e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

PIANO PRIVATIZZAZIONI

Per completare il piano di dismissione non più strategiche manca la sola cessione della partecipazione del 19,89% detenuta in Infrastrutture C.I.S. S.r.l. ("Infracis"). Con il provvedimento n. 514 del 12 aprile 2019 la PAT ha approvato il nuovo *Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali* ove si provvede, tra l'altro, a posticipare il termine per la cessione di Infracis all'anno 2020 (Infracis detiene, infatti, partecipazioni in A22 e Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione *in house* anche tramite la costituzione di una nuova società per la gestione dei relativi assi autostradali). Peraltro, nel corso del 2019, il complesso quadro relativo al possibile rinnovo della concessione autostradale in capo ad A22 - nodo centrale per la valutazione di A22 - non è stato definito in maniera chiara, anzi, si è ulteriormente complicato alla luce delle differenti posizioni di MIT/CIPE, soci pubblici e soci privati sui temi relativi alla bancabilità degli investimenti (4,14 miliardi di euro in 30 anni), alla titolarità del c.d. Fondo Ferrovia (720 €/mln al 31.12.2018) ed all'obbligo di liquidazione dei quattro soci privati (14,16% del capitale) per l'affidamento "in house" della concessione. Nell'ambito di una trattativa via via sempre più complessa, si sono aggiunti ulteriori possibili scenari come la creazione di una NewCo di emanazione degli enti pubblici territoriali già soci di A22 ("BrennerCorridor S.p.A."), quale modulo organizzativo di cui avvalersi per la gestione e la manutenzione della tratta autostradale e l'ipotesi (sottoposta all'UE) di mantenere all'interno della compagine societaria i soci privati di minoranza riservando ai soci pubblici il potere di indirizzo strategico.

L'incerto quadro sopra descritto non ha consentito di individuare gli elementi necessari a porre le basi per un confronto concorrenziale per la cessione di A22 idoneo a generare l'interesse di un elevato numero di operatori (e, dunque, massimizzare l'incasso dalla privatizzazione). Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 marzo 2020, ha ritenuto opportuno fornire alla Provincia un quadro aggiornato del contesto di riferimento per Infracis S.r.l., con la richiesta di rinviare il termine di cessione ad avvenuta conclusione del percorso di affidamento delle concessioni autostradali. La Giunta provinciale con propria deliberazione n. 2019 del 4 dicembre 2020 ha stabilito che

"per la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l. viene individuato un nuovo termine al 31 dicembre 2022".

PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO

In attuazione della Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino (da ultimo integrata con D.G.P. n. 554 del 9 aprile 2018) la Società ha fornito supporto di natura economico finanziaria - previa autorizzazione della Direzione Generale della PAT – a numerose entità del sistema pubblico provinciale; di seguito le principali attività svolte (in parte giunte a conclusione ed in parte in corso):

1. supporto all'Unità di missione strategica Grandi opere e ricostruzione ("UMST") della Provincia autonoma di Trento e, successivamente, al Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento della concessione trentennale di progettazione, costruzione e gestione del nuovo Polo Ospedaliero del Trentino (è attesa per la fine del primo semestre del 2021 la pronuncia del Consiglio di Stato sull'appello presentato da Guerrato S.p.A. alla sentenza del TRGA di Trento n. 185/2020). A luglio 2020 Cassa del Trentino ha avviato la procedura per una "ex ante advice" ad opera di ISTAT, in relazione alla classificazione on/off balance della concessione, in ragione della allocazione dei rischi;

2. supporto al Servizio Autonomie locali della Provincia nel monitoraggio dei profili economico-finanziari del progetto "centrale idroelettrica Meledrio" presso il Comune di Dimaro-Folgarida (iniziativa destinataria di tariffa incentivata del GSE per 25 anni), realizzata in attuazione dell'art. 16 della L.P. n. 36/1993, al comma 3 bis 1 (DGP n. 1182/2014);

3. supporto all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa ("APAPI") per la preparazione della documentazione - in collaborazione con APAC per i profili legali - della gara per l'affidamento della gestione del fondo pensioni ex art. 10 della Legge regionale n. 3/1993 (c.d. fondo casalinghe) per complessivi 7 anni. L'affidamento, nel rispetto delle linee guide di cui alla DGP n. 2087/2019, prevede la gestione di un patrimonio di circa 110 €/mln con rimborsi stimati per l'erogazione dei trattamenti pensionistici di circa 10 €/mln all'anno;

4. supporto al Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Provincia in merito alle valutazioni concernenti la revisione dell'equilibrio economico-finanziario del PEF della concessione di servizi per la valorizzazione dei complessi immobiliari di Cesenatico e Candriai affidata alla Cooperativa AERAT nel 2018, anche a seguito degli effetti economici della pandemia COVID-19;

5. supporto ad ITEA S.p.A. nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento della concessione di progettazione, costruzione e gestione della riqualificazione energetica di 180 alloggi. Inoltre, Cassa del Trentino ha provveduto ad alcuni specifici approfondimenti con il sistema bancario locali in merito agli strumenti finanziari a supporto del c.d. superbonus del 110%, con specifico riferimento all'operatività di ITEA S.p.A. nell'ambito della riqualificazione di immobili destinati all'edilizia popolare;

6. supporto alla Direzione Generale della Provincia autonoma di Trento in merito all'approfondimento della proposta di una banca di partecipare all'aumento di capitale volto all'ampliamento della propria operatività sul territorio provinciale;

7. supporto al Comune di Andalo nelle analisi del Piano economico finanziario e dell'allocazione dei rischi (unitamente al Consorzio dei Comuni Trentini) di una Proposta di Finanza di Progetto presentata da un operatore privato per la progettazione, ristrutturazione e gestione del Rifugio Malga Andalo;

8. supporto al Comune di Trento per la preparazione della documentazione della gara per l'affidamento del servizio Centro sportivo sito in Via Fersina a Trento, nonché al completamento del percorso di aggiudicazione della gara per l'affidamento del centro sportivo dell'Argentario;

9. supporto al Comune di Campodenno negli approfondimenti di natura economico-finanziaria relativi al progetto di valorizzazione del "Castel Belasi (sostenibilità dell'affidamento in concessione), in collaborazione con il Servizio

Beni culturali della Provincia;

10. supporto al Comune di Levico Terme nell'impostazione dell'attività di monitoraggio della concessione per la gestione del Centro Sportivo;
11. supporto alla Comunità Valsugana e Tesino ed alla Comunità Alta Valsugana e Bernstol nella messa a punto della documentazione di gara in accordo con i relativi report per i profili economico-finanziario, elaborati e trasmessi da Cassa del Trentino in riferimento, rispettivamente, alla concessione per la mensa interaziendale di Pergine Valsugana ed all'appalto di servizi per le mense scolastiche della Comunità;
12. supporto al Comune di Tesero per l'affidamento in concessione del Centro fondo, in merito al quale sono in corso gli approfondimenti tecnici relativamente alle varie strutture del Centro anche in prospettiva delle opportunità con le Olimpiadi invernali 2026;
13. supporto alla Comunità Valsugana e Tesino nell'impostazione dell'attività di monitoraggio della concessione per la gestione delle piscine indoor e outdoor della Comunità;
14. supporto all'UMSE coordinamento Enti Locali e Politiche Territoriali e Montagna ed al Servizio Beni Culturali per l'analisi di fattibilità di un percorso di valorizzazione dell'area archeologica / palafitte di Fiavè e relativo museo in PPP.

Il 10 febbraio 2020, a Rovereto, sono stati sottoscritti 2 Protocolli d'intesa tra Provincia autonoma di Trento Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Cassa del Trentino S.p.A.. La prima intesa riguarda il Protocollo per l'identificazione, l'analisi e l'implementazione di azioni di potenziamento del sistema infrastrutturale, di sviluppo sostenibile e di rilancio economico del Trentino (anche mediante fondi di rigenerazione urbana). Il secondo Protocollo riguarda la promozione e la crescita delle aziende trentine; tale iniziativa si inserisce nel percorso promosso dalla Provincia - con il supporto di Cassa del Trentino S.p.A. ed in collaborazione con banche, associazioni di categoria e Confidi - volto a favorire l'accesso al credito delle imprese trentine anche mediante la costituzione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia. Con i Protocolli si rafforza, dunque, la partnership tra la Provincia, Cassa del Trentino e Cassa Depositi e Prestiti e si pongono i presupposti per la modernizzazione ed il potenziamento del sistema infrastrutturale e per lo sviluppo sostenibile ed il rilancio economico del Trentino.

Il Fondo Housing Sociale Trentino

Tra le attività a supporto all'imprenditoria va citata la partecipazione di Cassa del Trentino al FondoHousing Sociale del Trentino, strumento idoneo, tra l'altro, allo sviluppo del settore dell'edilizia, poiché destina risorse per la realizzazione di alloggi a canone moderato nei Comuni ad alta densità abitativa. Il progetto ha trovato la conclusione con l'acquisizione di 516 alloggi sociali a copertura di tutti e 12 i Comuni ad alta tensione abitativa. Cassa del Trentino ha sottoscritto quote per 22 milioni di euro, interamente richiamati. In data 27 gennaio 2021, a Trento, è stato inaugurato il nuovo condominio "Sirio e Bellatrix", la 17° iniziativa del Fondo Housing Sociale Trentino, costituito da 40 nuovi alloggi di classe energetica A+, distribuiti in due palazzine di nuova costruzione da destinarsi alla locazione a canone moderato (30% in meno dell'affitto di mercato). Con tale consegna arrivano a 375 gli appartamenti già messi a disposizione dal FHST nel territorio trentino; entro il 2021-22 si prevede la consegna di ulteriori alloggi al fine di arrivare ai 516 alloggi, così come concordato nel piano di sviluppo condiviso con CDPI SGR (principale quotista).

Il Fondo Strategico Trentino-Alto Adige

Cassa del Trentino supporta gli uffici provinciali per gli aspetti inerenti l'avanzamento ed il monitoraggio del Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, attivandosi anche per favorire alcune iniziative che richiedono la partecipazione di più attori del territorio (Confindustria, Confidi, Trentino Sviluppo). A distanza di 6 anni dall'istituzione, il Comparto Trento del Fondo Strategico risulta aver concluso 49 operazioni con 42 controparti ed aver investito 138 €/mln; l'importo investito risulta superiore alla dotazione del comparto (113,5 €/mln) in quanto tiene conto degli importi giunti a scadenza e reinvestiti. Su alcuni progetti alle risorse del Fondo Strategico si sono aggiunte risorse di altri investitori (banche ed altri Fondi) che hanno reso possibile un investimento complessivo sul territorio stimato nell'ordine di 300 €/mln. Importante anche l'intervento del Fondo Strategico - Comparto Trento in sede di contrasto agli effetti

economici della pandemia COVID-19: a seguito dell'adesione al "Plafond Ripresa Trentino", il Comparto Trento è intervenuto finanziando 8 imprese trentine per circa 9 €/mln e concedendo moratoria a 18 operatori economici. Per effetto del posticipo di un anno della durata del Fondo Strategico – Comparto Trento (con contestuale riduzione del periodo di grazia di 1 anno), è stato possibile concedere numerose moratorie delle operazioni in essere al fine di meglio consentire alle imprese di fronteggiare l'emergenza economica COVID-19.

Monitoraggio BEI

In attuazione degli obblighi assunti nei contratti di prestito, Cassa del Trentino, nel corso del 2020, ha inviato alla BEI – anche per conto di Trentino Trasporti e Patrimonio del Trentino – il report di Monitoraggio dell'avanzamento dei progetti co-finanziati dalla BEI (c.d. Framework Loan); ad aprile 2020, d'intesa con l'Agenzia provinciale della Depurazione – ADEP, Cassa del Trentino ha inviato alla BEI il monitoraggio del progetto Depuratore Trento Tre. Con riferimento al Depuratore, le conseguenze dell'emergenza COVID-19 (chiusura cantiere), hanno reso necessario concordare con la BEI la proroga dei termini per l'utilizzo delle risorse dell'Istituzione comunitaria (Addendum al contratto perfezionato da BEI e CDP in data 27 novembre 2020.

Monitoraggio debito e garanzie PAT

Su richiesta della Provincia – ai sensi dell'art. 9 della Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia e Cassa del Trentino – la Società ha effettuato semenstralmente l'attività di monitoraggio del debito degli enti del sistema territoriale provinciale integrato e delle garanzie che la Provincia ha prestato - e che potrebbe prestare - per consentire il *closing* di operazioni di debito di entità provinciali.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale ha adottato nel mese di ottobre 2017 alcune deliberazioni in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, di particolare rilievo sull'operatività aziendale.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017 la Giunta provinciale ha approvato, in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della citata L.P. n. 19/2016, le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In detta delibera si precisa altresì che tali formule tipo - che riguardano principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità proprie della singola società. In particolare, per Cassa del Trentino S.p.A., quale società che ha quotato alla data 31 dicembre 2015 strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, vanno coordinate con il regime delle esclusioni disposte dal D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della sua applicazione, così come confermate dall'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (esenzione dall'applicazione, fatta salva l'espressa previsione, contenuta negli articoli 8, comma 3, 9, comma 9, e 26 del D.Lgs. n. 175/2016).

Peraltro, anche in tema di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici di A.N.A.C. da parte del R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione appaltante), la Direzione Generale della Provincia ha espressamente ribadito che "*il perfezionamento della domanda di iscrizione richiede l'adeguamento degli statuti societari in base alle indicazioni fornite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1635 di data 13 ottobre 2017*".

Tutto ciò premesso, considerata la natura "ibrida" di Cassa del Trentino S.p.A., dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti e d'intesa con i medesimi, visto anche quanto stabilito dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale recependo tutta una serie di clausole che risultano più precipuamente espressione del rapporto di soggezione all'attività di controllo da parte della Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo sulla società di sistema; esercita le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del c.c.; esercita le funzioni di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
  - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
  - le modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
  - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la Giunta provinciale ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali – la seguente documentazione:

- entro il 30 settembre dell'esercizio in corso, anche in un unico atto:
  - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso e sulla sua prevedibile evoluzione;
  - la relazione sullo stato di attuazione delle linee strategiche e della organizzazione dei servizi e delle attività della società;
  - la relazione sui fatti rilevanti che hanno contraddistinto l'andamento delle attivitàdella società;
- entro il 31 dicembre di ogni anno:
  - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 settembre dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo.

- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri del capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della Provincia.

Considerato che la Provincia ha qualificato Cassa del Trentino quale sua società in *house providing*, nel mese di febbraio 2018 ha provveduto ad iscriverla nell'apposito albo tenuto da ANAC al fine di poter ricevere affidamenti in house. In data 5 giugno 2019 l'ANAC ha iscritto Cassa del Trentino nell'elenco delle società in *house providing*..

Dal 30 settembre 2019 Cassa del Trentino risulta, altresì, iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm, tenuto dall'ISTAT.

Con deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2017, modificata da ultimo con la deliberazione n. 927 del 3 luglio 2020, la Giunta provinciale ha approvato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia. Tra gli obblighi previsti dal suddetto provvedimento vi è, tra l'altro, che le società controllate direttamente inviano alle competenti strutture provinciali:

a) le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto;

b) i bilanci;

c) i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;

d) gli altri documenti obbligatori o comunque adottati, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

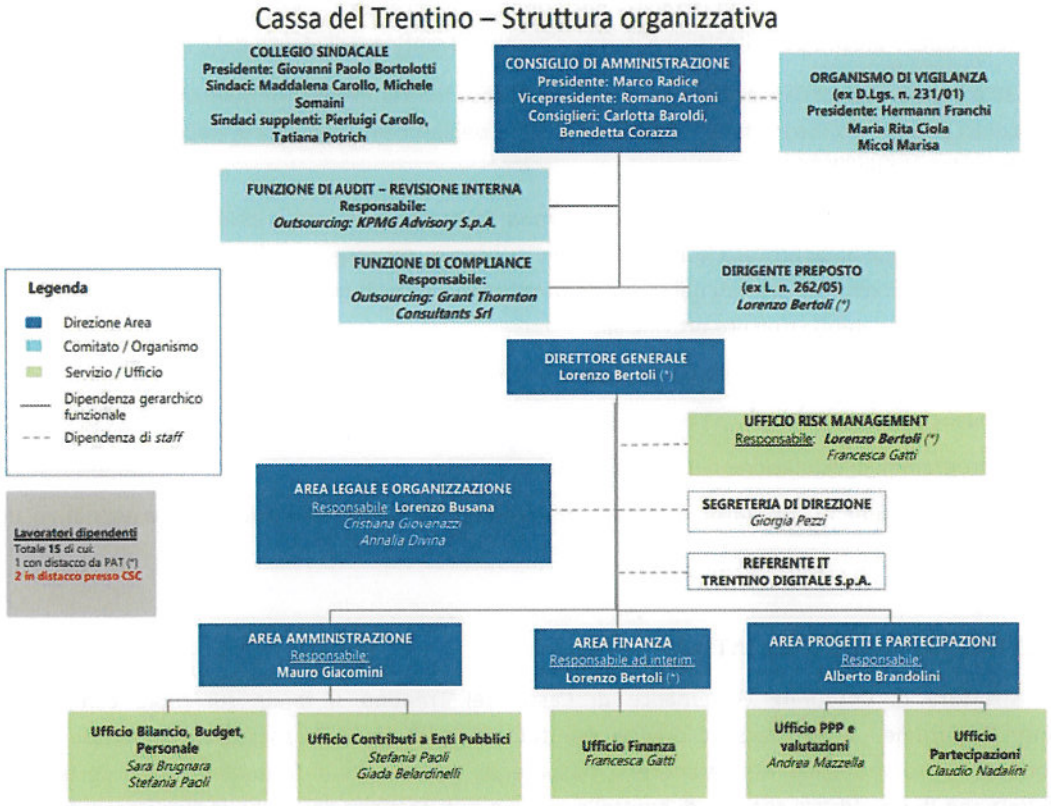
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno. Il modello di amministrazione e controllo adottato da Cassa del Trentino è quello tradizionale, con la presenza di un'Assemblea degli Azionisti, di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. da 2380 a 2409 septies del Codice Civile, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2020 l'organico si attesta a 15 unità (di cui n. 1 messo a disposizione dalla Provincia), in diminuzione rispetto alle 21 unità presenti al 31 dicembre 2018; n. 13 unità operano presso la società, n. 2 hanno trovato collocazione presso il Consorzio "Centro Servizi Condivisi". Il 31 dicembre 2020 ha cessato la propria attività lavorativa presso Cassa del Trentino n. 1 impiegato.

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta inoltre un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. Un primo, parziale, processo di riorganizzazione è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2020, che ha visto l'istituzione dell'Area Legale e Organizzazione, oltre ad una parziale ripartizione dei compiti tra il personale già presente per un migliore e più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali. Si riscontra che la pianta organica attuale non è ulteriormente comprimibile e richiede la ridefinizione dell'organigramma aziendale al fine di assicurare, da un lato, il necessario presidio delle singole funzioni aziendali e, dall'altro, una più efficiente ripartizione dei compiti all'interno della diverse aree della Società; ciò attraverso la valorizzazione delle professionalità interne nonché l'inserimento in azienda di nuove figure professionali compatibilmente con le direttive in materia di personale adottate dalla Provincia autonoma di Trento per le sue società partecipate. A tale riguardo, si rappresenta che il competente Dipartimento provinciale in materia di personale ha autorizzato, con nota del 10 marzo 2021 in risposta ad una richiesta di Cassa del Trentino del 22 febbraio 2021, l'assunzione di tre nuove figure professionali.
Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2020.



Nel corso del 2020 la Società, in stretta collaborazione con il proprio RSPP, ha adottato i protocolli di sicurezza per limitare la diffusione della pandemia da COVID-19. Ha introdotto la modalità del lavoro agile per tutti i dipendenti, prevedendo che solo il Direttore Generale e i Responsabili di Area lavorassero in presenza. Per gli altri dipendenti, è stato previsto il rientro in azienda, su richiesta del proprio Responsabile di Area, per lo svolgimento delle sole attività indifferibili. Nel corso del 2020, la Società ha effettuato due sanificazioni degli ambienti lavorativi. **L'attività lavorativa è proseguita senza interruzioni**, garantendo il pieno rispetto delle scadenze di ciascuna funzione, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rispetto dei termini ordinari di approvazione del bilancio 2019, il rispetto delle scadenze nel pagamento dei contributi spettanti agli enti beneficiari (circa 525 milioni di euro nel 2020), l'attività di funding, il regolare rispetto delle scadenze nella predisposizione delle reportistiche previste dalle direttive provinciali; è stato inoltre sempre garantito, con tempestività e professionalità, il supporto consulenziale richiesto dalle competenti strutture provinciali.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino – definito nel corso degli esercizi 2011 e 2012 con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005 – non è mutato nel corso del 2020. Il modello, viste le dimensioni della Società, è stato strutturato definendo i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (*Internal Auditing*), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il *Consiglio di Amministrazione* definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Inoltre, valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e, qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società potrà essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società.

In data 1° giugno 2018, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimane in carica sino all'approvazione del bilancio 2020 - composto da 5 membri. A seguito delle dimissioni - avvenute il 28 settembre 2020 - di un consigliere di amministrazione nominato con la delibera assembleare del 1° agosto 2018, ne è stata data tempestiva comunicazione al Socio Unico per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Al 31 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 4 componenti.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2020 il Consiglio si è riunito 15 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 3 riunioni.

Il *Collegio Sindacale* vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di *Internal Auditing* è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il *management* aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Per il 2020, la funzione di Intenal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A.

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (*Risk Management*) è finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, ed in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito. Il processo di *Risk Management* prevede l'elaborazione di report periodici che vengono predisposti internamente, evidenziando gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, e portati all'attenzione ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Risk Management,* che fa capo - ad interim - al Direttore Generale, a partire dal mese di novembre 2019, si avvale del supporto di un consulente esterno, selezionato con procedura ad evidenza pubblica, Prometeia advisor SIM S.p.A..

L'attività di *Compliance* intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica di principi e regole applicabili alla Società. L'attività di Compliance è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di Compliance ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della compliance finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale, oltre al piano di cui sopra, illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

La funzione di Compliance - per l'esercizio 2020 - si è avvalsa del servizio esternalizzato alla società Grant Thornton Consultans S.r.l. per l'effettuazione delle verifiche di propria competenza.

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo Statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Con delibera del 17 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore Generale dott. Lorenzo Bertoli, stabilendone la durata fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni

altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente Preposto sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" ma ricade nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-*ter* TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 ("OdV") – L'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2020 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'OdV è pertanto costituito da tre membri, il dott. Hermann Franchi, con funzioni di Presidente, la dott.ssa Micol Marisa e la dott.ssa Maria Rita Ciola in qualità di membri.

Nel corso del 2020 l'OdV si è riunito per un totale di quattro sedute nella sua vecchia composizione al fine di coordinare lo svolgimento delle proprie attività con le altre funzioni di controllo, espletare funzioni di audit e partecipare alla riunione plenaria con tutte le altre funzioni di controllo in previsione dell'Assemblea della Società di approvazione del bilancio 2019; si è riunito nella sua nuova composizione per un totale di due sedute, rispettivamente il 6 luglio e il 2 ottobre, attivandosi in tale ultima data per avviare l'aggiornamento del Modello 231 e per programmare le attività di audit.

La *Società di Revisione* incaricata della revisione contabile è BDO ITALIA S.p.A., giusta nomina dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino di data 17 giugno 2019 che ha deliberato di conferire alla Società BDO l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito di gara europea a procedura aperta.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR n. 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della Società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha adottato il proprio Modello 231, con l'intento di prevenire la possibilità di commettere illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, di escludere la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato si basa su un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio ed è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Cassa del Trentino è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2020, ed ha riguardato le "Misure anticorruzione integrative del Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. n. 231/01 della Società Cassa del Trentino S.p.A.".

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2019.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sul sito aziendale.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino si è dotata di una procedura formale per la selezione e l'assunzione del personale ed ha attivato dei programmi formativi sul tema dei controlli interni.

Con la delibera n. 1134/2017 del 20 novembre 2017 l'ANAC ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, individuano la disciplina applicabile con riferimento a diverse categorie di soggetti tra cui in particolare le società in controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee Guida non si applicano alle società quotate sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato n. 1257 del 2017, ANAC ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento da farsi a cura del Ministero dell'economia e delle finanze e della Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 giugno 2019 ha pertanto nominato, su base volontaria, l'avv. Lorenzo Busana (quadro direttivo nonché Responsabile dell'Area Legale ed Organizzazione della Società) Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC). Cassa del Trentino, in quanto società quotata, non è tenuta agli obblighi sulla trasparenza e pertanto non ha nominato il Responsabile Trasparenza (RT).

Al riguardo, la deliberazione ANAC n. 141/2019 stabilisce che *"sono tenuti all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 gli organismi o soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite all'OIV delle società e degli enti indicati all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero: a) enti pubblici economici; b) società in controllo pubblico, **con l'esclusione di quelle quotate**; c) associazioni, fondazioni, e enti di diritto privato comunque denominati..."*.

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2020 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 492 milioni di euro (-2,6% rispetto al 2019), di cui 345,2 milioni di euro per spese correnti (+3,6%) e 146,8 milioni di euro per spese di investimento (-14,5%).

A fronte dell'erogazione di contributi in conto capitale la Società ha incassato dalla Provincia, in due soluzioni, 85,7 milioni di euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2020, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi 7.063,04 milioni di euro, di cui 3.588,24 milioni per investimenti e 3.474,80 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle

Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2020, sono stati incassati nel mese di aprile da APRIE i canoni relativi al 2020 per un ammontare pari ad euro 41.908.260,26. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per euro 32.747.703,13.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 392.219.501 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 258.774.397.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2020	2019	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	177	827	(650)
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	24.577.148	44.318.975	(19.741.827)
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redd. comp.	20.540.458	20.554.430	(13.972)
- Crediti	1.809.305.393	1.621.341.432	187.963.961
- Adeguamento di valore delle att. fin. oggetto di cop. gen.	2.464.814	2.745.763	(280.949)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	272.891	361.342	(88.451)
- Attività fiscali	4.408.812	2.147.654	2.261.158
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	10.000	-	10.000
- Altre attività	185.644	1.747.513	(1.561.869)
Totale Attivo	**1.861.765.337**	**1.693.217.936**	**168.547.401**
PASSIVO			
- Debiti	1.276.328.909	953.768.985	322.559.924
- Titoli in circolazione	455.882.364	570.801.653	(114.919.289)
- Derivati di copertura	2.394.420	2.642.454	(248.034)
- Passività fiscali	16.476	16.523	(47)
- Altre passività	653.192	31.873.982	(31.220.790)
- Trattamento di fine rapporto	372.086	369.191	2.895
Totale Passivo	**1.735.647.447**	**1.559.472.788**	**176.174.659**
- Capitale	52.555.650	52.555.650	-
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	61.259.310	60.752.045	507.265
- Riserve da valutazione	3.563.769	3.539.165	24.604
- Utile di esercizio	1.986.116	10.145.243	(8.159.127)
Totale Patrimonio Netto	**126.117.890**	**133.745.148**	**(7.627.258)**

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.862 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per circa il 97,2% da crediti, di cui il 66,15% è costituito da crediti verso la clientela, il 33,74% da crediti verso banche sotto forma di c/c ovvero depositi vincolati, lo 0,11% da un titolo obbligazionario del valore nominale di 2 milioni di euro emesso da Cassa Depositi e Prestiti. All'interno della voce

"crediti verso la clientela" la maggior parte è rappresentata da crediti verso la Provincia di Trento (il 98,71% di tale voce). Completano la voce "crediti verso la clientela" i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale - mutui verso i comuni (15,48 milioni di euro per il restante 1,29%).

Nel 2020 si è assistito ad un aumento di tale voce che ha interessato sia i crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia, anche per effetto di due nuove assegnazioni di contributi in annualità a copertura delle operazioni di indebitamento effettuate nel 2019 e 2020 (da 1.134 milioni di euro del 2019 a 1.181 milioni di euro nel 2020) e sia i crediti nei confronti del sistema bancario (610,5 milioni rispetto ai 453,1 milioni).

	Crediti vs Banche	Crediti vs società finanziarie	Crediti vs la clientela
Valore %	33,74%	0,11%	66,15%
Valore assoluto	610,53	2,00	1.196,77

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 2,46 milioni di euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. "portafoglio mutui attivi a tasso fisso" oggetto della copertura di "fair value hedge".

La diminuzione della voce "Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico" è dovuta alla vendita - per 29.752.925 euro - dei due prodotti ETF acquistati nel 2019 al fine dell'ottimizzazione della liquidità, compensata parzialmente dall'acquisto di nuove quote del Fondo Housing Sociale Trentino per l'importo di 9.800.000 euro.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva, la determinazione del fair value si riferisce alla partecipazione relativa ad Infracis S.r.l., effettuata sulla base di apposita valutazione predisposta internamente dalla Società.

Tra le "Immobilizzazioni" per complessivi Euro 272.891, al netto degli ammortamenti, sono iscritti nell'attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento, in Via Vannetti 18/A, nonché il valore attribuito al contratto di affitto della sede sociale e delle macchine multifunzione quale "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione in attuazione del principio contabile IFRS 16.

Le "Attività Fiscali" ammontano complessivamente ad Euro 4.408.812 e sono rappresentate per Euro 4.387.304 da crediti per imposte correnti e per Euro 21.508 da crediti per imposte anticipate IRES.

Le "Altre Attività" diminuiscono, rispetto al 2019, di Euro 1.561.869 per effetto, principalmente, del venir meno della voce "Debitori per bonifici da ricevere" relativa a bonifici con valuta 31 dicembre 2019 incassati nei primi giorni del 2020.

Il **passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione)** è rappresentato per circa il 26,32% (455,9 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 73,68% (1.276,3 milioni di Euro) è rappresentato dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (590,5 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (92,8 milioni di Euro) e verso la Provincia (10,5 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 416,2 milioni di Euro - rappresentati dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e di Cassa Depositi e Prestiti.

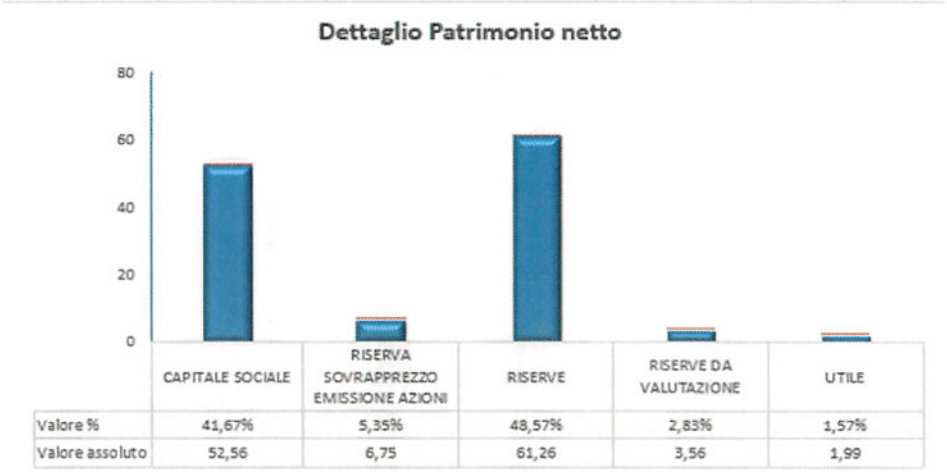
	Prestiti obbligazionari Emtn	Prestiti obbligazionari Cdp	Mutuo Cdp	Finanziamenti Bei	Contributi da erogare	Finanziamenti da Regione e Pat	Canoni aggiuntivi	Debiti diversi
Valore %	23,56%	2,76%	6,39%	17,63%	34,09%	5,96%	7,79%	1,82%
Valore assoluto	408,1	47,8	110,7	305,5	590,5	103,3	134,9	31,5

Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 2.394.420, il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 "*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 2.464.814)*".

La voce "Altre passività" è in diminuzione rispetto al valore 2019 (Euro 31.873.980). Tale voce ammonta, nel suo complesso, ad Euro 653.192. La differenza è afferente, principalmente, alla riclassificazione nella voce "Debiti" delle somme dovute al pagamento dei prestiti obbligazionari in scadenza al 31/12/2020 e addebitati, seppure con valuta al 31 dicembre 2020, nei primi giorni del 2021. Voce che nel bilancio 2019 era stata inserita nella voce "Altre passività".

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 126,1 milioni di Euro (133,7 milioni di Euro nel 2019), ivi compreso l'utile di esercizio pari a 1,99 milioni di Euro. Le poste nel loro complesso sono in calo per circa 7,6 milioni di euro. La diminuzione è ascrivibile al minor valore dell'utile netto 2020 e all'integrale distribuzione (al netto della riserva legale) dell'utile 2019. Di seguito viene descritto l'andamento delle singole riserve:

- tra le riserve:
  - la *riserva legale* è aumentata per 0,5 milioni di Euro in seguito all'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2019;
  - la *riserva straordinaria*, la *riserva utili/perdite portati a nuovi IAS/Altre* e la riserva *da debiti verso la Provincia e la Regione valutati al fair value* non hanno subito variazioni;
- tra le riserve da valutazione:
  - la riserva riferita alla *valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto* dei dipendenti è diminuita, al netto delle imposte, di 28.529 Euro;
  - le *riserve di valutazione* riferite a:
    - Infracis S.r.l.: diminuzione della riserva, al lordo di imposte, pari ad Euro 3.972 (Euro 3.925 al netto di imposte);
    - Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.: nessuna variazione.



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2020	2019	variazioni
Margine di interesse	**4.024.664**	**16.819.720**	**(12.795.056)**
- Commissioni nette	(15.953)	(17.589)	1.636
- Dividendi	394.375	571.444	(177.069)
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	(51.015)	(160.400)	109.385
- Risultato netto dell'attività di copertura	(32.915)	(59.421)	26.506
- Utile netto da cessione/riacquisto di att.fin. al FV con impatto redd.com.	441.963	0	441.963
- Risultato netto altre att.e pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	262.113	423.230	(161.117)
Margine di intermediazione	**5.023.232**	**17.576.984**	**(12.553.752)**
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	(132.646)	(831.489)	698.843
- Spese amministrative	(2.161.421)	(2.171.714)	10.293
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(101.737)	(104.568)	2.831
- Altri proventi di gestione	102.876	188.722	(85.846)
Utile lordo dell'attività corrente	**2.730.304**	**14.657.935**	**(11.927.631)**
- Imposte di esercizio	(744.188)	(4.512.692)	3.768.504
Utile netto dell'esercizio	**1.986.116**	**10.145.243**	**(8.159.127)**

L'**utile al lordo delle imposte** risulta in diminuzione dell'81,4% rispetto al corrispondente dato del 2019, passando da 14,7 milioni di Euro a 2,7 milioni di Euro. La variazione è ascrivibile alla manovra di sostegno al bilancio provinciale richiesta alla Società dalla Provincia e che ha trovato esplicitazione nel provvedimento dirigenziale n. 10 del 15 ottobre 2020 unitamento alla rivisitazione al ribasso del tasso di attualizzazione dei contributi provinciali deciso dalla Giunta provinciale. Tale manovra ha avuto impatti sul margine di interesse che è diminuito di circa 12,8 milioni di Euro rispetto al 2019, attestandosi a poco più di 4 milioni di Euro rispetto ai 16,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, la diminuzione di 12,8 milioni di Euro del margine di interesse è dovuta alla diminuzione degli interessi attivi (-15,3 milioni di euro), solo parzialmente compensata dalla diminuzione degli interessi passivi (-2,5 milioni di

euro). La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile, principalmente, alla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing e alla contrazione di un nuovo finanziamento BEI del valore nominale di 160 milioni di Euro a tassi prossimi allo zero (0,051% con durata decennale).

La diminuzione degli interessi attivi dipende, invece, dall'intervento a sostegno del bilancio provinciale precedentemente citato che ha impattato sulla diminuzione degli interessi attivi per circa 13,8 milioni di Euro e al calo degli interessi attivi sui mutui erogati agli enti beneficiari per effetto della progressiva riduzione dei crediti nei confronti di tali soggetti. Sul calo degli interessi attivi ha inciso inoltre la rivisitazione allo 0,95% (dal precedente 1,50%) del tasso di attualizzazione dei contributi deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 4 giugno 2020 e approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 750 del 5 giugno 2020, che ha comportato un impatto negativo di oltre 500 mila euro. Gli interessi attivi verso banche e su titoli in portafoglio sono rimasti pressoché invariati con una leggera contrazione di circa 29 mila euro (nel complesso 2,7 milioni di euro). Al risultato complessivo hanno contribuito positivamente la crescita del deposito vincolato verso Cassa Centrale Banca su cui maturano interessi al tasso fisso del 5,15%, e in modo negativo il progressivo azzeramento degli intressi sulle somme depositate presso le banche e il rimborso, avvenuto nel mesi di marzo, del titolo obbligazionario emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A.. Si è assistito, inoltre, ad una contrazione del differenziale negativo degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per circa 62 mila Euro.

La voce "Commissioni nette", che ricomprende le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società, è in lieve calo (-1.636 euro).

Il "Margine di intermediazione" è stato influenzato dai seguenti fattori:

a) la voce "Dividendi e Proventi simili" per l'importo complessivo di euro 394.375, in calo rispetto al corrispondente dato 2019 di circa 177 mila euro per effetto della progressiva dismissione delle partecipazioni detenute. Tale voce è così composta: 298.395 Euro relativi ai dividendi incassati dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l., 80.869 Euro relativi ai dividendi incassati dalle quote del Fondo di Social Housing e 15.311 Euro relativi ai dividendi incassati dall'investimento in strumenti finanziari ETF;
b) il risultato dell'attività di negoziazione è negativo per 51.015 Euro. Tale voce è ampiamente compensata dal risultato positivo di 441.963 Euro derivante dall'investimento della liquidità nel BTP Italia emesso a maggio e poi ceduto nel mese di luglio. Quest'ultimo importo rientra nella voce *"Utile netto da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva"*;
c) il risultato negativo dell'attività di copertura (fair value hedge) è pari ad euro 32.915;
d) la variazione positiva del fair value delle quote detenute nel Fondo di Social Housing è pari a 262.113 euro.

Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 17,6 milioni di Euro del 2019 a poco più di 5 milioni di Euro del 2020, registrando una diminuzione di circa 12,6 milioni di Euro.

Nel corso del 2020 la Società – sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 132.646 euro l'expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio. L'esposizione creditizia che maggiormente influenza tale voce è relativa all'esposizione verso Cassa Centrale Banca, banca presso la quale Cassa del Trentino ha attivato un deposito vincolato sino al 2027 al tasso fisso del 5,15%. Si segnala, al riguardo, che nel corso del 2020 è stata formalizzata con tale banca il contratto di garanzia finanziaria per l'importo di circa 11 milioni di Euro.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad euro 2.161.421, registrando una diminuzione di circa 10.300 Euro rispetto alla corrispondente voce del 2019. Tale diminuzione è ascrivibile per circa 66 mila Euro (-4%) alla diminuzione del costo del personale, mentre la voce "Altre spese amministrative" è cresciuta di circa 56 mila Euro (+10,3%) per far fronte a spese comunque connesse all'assolvimento della propria mission aziendale.

A tale riguardo, si riporta l'andamento di tale tipologia di spesa dalla fusione con Tecnofin Trentina (2013) ad oggi, ad evidenza del progressivo calo delle spese per il personale sia delle altre spese amministrative. Nel 2020, il dato della voce "Spese Amministrative", analizzata nel suo complesso, è addirittura inferiore al dato pre-fusione.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var 2020/2019	var % 2020/2019	var 2020/2014	var % 2020/2014
Spese amministrative	**2.418.517,84**	**3.048.362,89**	**3.027.551,33**	**2.729.337,79**	**2.758.426,88**	**2.524.736,58**	**2.171.714,41**	**2.161.420,83**	- 10.293,6	-0,5%	- 886.942,1	-29,1%
- di cui spese per il personale	1.137.638,56	1.733.758,12	1.710.271,12	1.535.166,86	1.609.468,73	1.432.118,46	1.342.860,49	1.259.619,02	- 83.241,5	-6,2%	- 474.139,1	-27,3%
- di cui spese per organi societari	313.987,76	361.623,44	311.746,64	301.350,29	296.269,47	303.799,74	290.358,93	307.688,26	17.329,3	6,0%	- 53.935,2	-14,9%
- di cui altre spese amministrative	966.891,52	952.981,33	1.005.533,57	892.820,64	852.688,68	788.818,38	538.494,99	594.113,55	55.618,6	10,3%	- 358.867,8	-37,7%

Per un esame di dettaglio della composizione della voce "Altre spese amministrative" e della voce "Costo del personale" si rimanda alle tabelle riportate, di seguito, nella presente relazione.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono diminuite di 2.830 Euro.

Gli "Altri proventi di gestione" sono diminuiti di circa 86 mila Euro (-45,5%) passando da 188.722 Euro del 2019 a 102.876 Euro del 2020. Tale diminuzione è imputabile principalmente alla riduzione del compenso ricevuto nel 2020 dalla Società per l'attività di supporto fornito alla Provincia ai sensi della Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia e Cassa del Trentino.

Complessivamente, l'utile, al lordo delle imposte, è diminuito di circa 11,9 milioni di Euro (-81,4%) rispetto al corrispondente dato del 2019.

Conseguentemente, anche il carico fiscale dell'esercizio 2020 subisce una diminuzione, passando dai 4,51 milioni di Euro del 2019 ai circa 744 mila Euro (-83,5%) dell'esercizio appena concluso.

3. *RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ*

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirol.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

		Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo	40.c	Crediti verso la clientela	1.181.291.538
	120	Altre Attività	102.500
Passivo	10	Debiti	10.729.476
	80	Altre passività	256.845
Costi	20	Interessi passivi e oneri assimilati	580.104
	160.a	Spese per il personale	219.528
Ricavi	10	Interessi attivi e proventi assimilati	20.508.865
	200	Altri proventi e oneri di gestione	102.500

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, durante l'esercizio 2020 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o

inusuale con parti correlate, fatta eccezione per la misura a sostegno del bilancio provinciale per far fronte alle misure economiche che la Giunta provinciale ha posto in essere per contrastare la crisi generata dall'emergenza sanitaria COVID-19, ed afferenti al c.d. "slittamento" delle rate dei contributi in annualità. A tale riguardo, si rimanda per un esame di dettaglio a quanto riportato al punto 6.3 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della parte D "Altre Informazioni" della nota integrativa. Nel 2020 l'attività della Società si è svolta inoltre nel rispetto delle disposizioni e delle direttive emanate dal socio unico in un contesto di emergenzialità dovuto alla pandemia da COVID-19. I finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol a tasso nominale pari a zero sono rilevate al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 160 riserve).

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirol

	Voce di bilancio		Regione Trentino Alto Adige Sudtirol
Passivo	10	Debiti	92.786.589
Costi	20	Interessi passivi	3.046.115

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo. Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2020 con le altre società che appartengono al c.d. gruppo Provincia.

In particolare: la Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione (con scadenza 30 giugno 2017 e rinnovato per ulteriori sei anni) dell'immobile presso cui è situata la sede sociale. A fine 2010, la Società aveva inoltre sottoscritto un prestito obbligazionario per 15 milioni di Euro emesso dalla stessa Patrimonio del Trentino S.p.A. e giunto a scadenza lo scorso 31 marzo 2020.

Con **Trentino Digitale S.p.A.** erano/sono in essere i seguenti contratti:
- servizi di gestione delle apparecchiature informatiche;
- servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche;
- servizi Internet e di rete e infrastruttura IT;
- servizio "data Protection Officer".

La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari tenuti presso **Trentino School of Management S.c.ar.l.**.

Per **Trentino Sviluppo S.p.A.** l'ammontare si riferisce a contributi dovuti per l'aggiornamento del piano triennale 2014-2016 della stessa società.

La Società ha aperto un rapporto di conto corrente con **Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.**.

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2020 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

		Voce di bilancio	PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C.ar.l.	TRENTINO DIGITALE S.p.A.	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	CENTRO SERVIZI CONDIVISI	TRENTINO SVILUPPO S.p.A.	MCTAA
Attivo									
	40.a	Crediti verso banche							65.642.431
	80	Attività materiali	242.873						
	120	Altre Attività					43.452		
Passivo									
	10.a	Debiti	251.884					19.000.000	
	80	Altre passività		720	3.197	28	16.356		
Costi									
	20	Interessi passivi e oneri assimilati	11.163						
	160.a	Spese per il personale		720			(30.815)		
	160.b	Altre spese amministrative	1.056		17.694	337	22.594		100
	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su att.mat.	97.149						
Ricavi									
	10	Interessi attivi e proventi assimilati	36.030						367.368
	200	Altri proventi e oneri di gestione							

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA N. 1831/2019

1. OBBLIGHI PUBBLICITARI

a) Obblighi pubblicitari

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2020 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI

a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli amministratori e al numero di componenti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale effettuate in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti nelle deliberazioni n. 787/2007, n. 2640/2010 e quelli previsti dalla deliberazione n. 787/2018 come integrata dalla delibera 1694/2018 per le nomine successive al 9 maggio 2018.

b) Comunicazione alla Direzione Generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2020 non vi è stata attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

a) La Società ha provveduto a trasmettere alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I, punto 3., copia dei verbali dell'Assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.

b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilità dagli stessi.

4. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

La Società, nel corso del 2020, non ha effettuato modifiche statutarie né aumenti di capitale. Le operazioni di dismissioni di operazioni societarie – peraltro non verificatesi nel corso del 2020 - rientrano nel programma di riorganizzazione deliberato dalla Provincia.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Piano strategico industriale

La Società ha adottato in data 21 dicembre 2020 il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia.

b) Budget economico finanziario

La Società ha adottato - in data 21 dicembre 2020 - il budget con le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio 2021 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio e le relative azioni correttive. Copia della verifica approvata dagli amministratori è stata trasmessa alla Provincia con note rispettivamente del 31 luglio 2020 e del 29 ottobre 2020.

6. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del gruppo. Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa di Trentino Digitale S.p.A. per l'acquisizione di una serie di servizi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il noleggio dei personal computer, l'attività di desktop management, l'accesso alla banda larga, lo sviluppo del nuovo sito internet della Società, il "data protection officer". La Società, inoltre, si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. La Società si avvale, infine, per l'attività di formazione anche dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.c.ar.l..

b) Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia e sinergie di gruppo

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Nel corso del 2020 Cassa del Trentino non ha espletato procedure di gara di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria.
La Società nel corso del 2020

- ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da APAC (energia elettrica, buoni pasto) e ha fornito le informazioni riguardanti i propri fabbisogni di beni e servizi ai fini dell'attivazione di forme di acquisto centralizzate da parte di APAC;
- a titolo esemplificativo, ha utilizzato la piattaforma telematica "MEPAT" per l'acquisizione delle seguenti tipologie di beni/servizi:
  servizi legali specialistici, servizio di compliance, servizio di brokeraggio assicurativo, servizio di elaborazione cedolini paga ed adempimenti connessi, acquisto di computer portatili, acquisto di prodotti di cancelleria;
- non ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da CONSIP, ma ha proceduto all'acquisto di un bene (ausilio necessario per l'assolvimento degli obblighi previsti dai protocolli COVID-19) e un servizio di consultazione di banche dati utilizzando la piattaforma MEPA gestita da CONSIP;
- ha provveduto, in autonomia, all'acquisizione del servizio di assistenza giuridico legale in materia di diritto amministrativo, bancario e finanziario;
- non ha espletato procedure di affidamento di lavori.

7. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO

a) Operazioni di indebitamento

Rispettando le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria, nel corso del 2020 è stata effettuata un'operazione di indebitamento attraverso l'accensione di un nuovo finanziamento BEI del valore di 160 milioni di Euro, a tasso fisso (0,051%) e di durata decennale.

8. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Per il conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato il proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società nel 2020 non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dell'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997 n. 7.

9. TRASPARENZA

La Società ha provveduto all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014, limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n. 9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013.

10.CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

La Società, che si è avvalsa in tale ambito anche del supporto specialistico del Centro Servizi Condivisi, ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (Dirigente Preposto) ed ha esternalizzato i servizi di internal audit e compliance.

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato e trasmesso alla Provincia il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha riclassificato i dati 2019 ricompresi nella tabella sotto riportata al fine di renderli confrontabili con i dati 2020. Dalla tabella si evince che la Società ha ridotto i costi di funzionamento diversi da quelli afferenti il personale (a tempo determinato, indeterminato e le collaborazioni), gli ammortamenti e le svalutazioni nel limite del corrispondente valore del 2019.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2020
TOTALE COSTI OPERATIVI	2.087.560	2.160.282
- Altri proventi e oneri di gestione	(188.722)	(102.876)
- Costo complessivo del personale (E160a)	1.633.219	1.567.307
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (E180+E190)	104.568	101.737
- accantonamenti	-	-
- costi di produzione afferenti l'attività core (*)	462.458	525.954
- spese una tantum	-	-
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI (**)	**76.037**	**68.160**
Limite 2020: VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2019		**76.037**

		2019	2020
(*)	A		
Imposte di bollo e altri oneri di gestione		(142.425)	(137.802)
Consulenze varie e finanziarie		(19.506)	(56.885)
Consulenze legali		(6.318)	(49.323)
Spese Emtn		0	(14.400)
Spese certificazione bilancio		(28.952)	(34.285)
Contributo vigilanza Consob		(167.000)	(173.680)
Canone periodico Monte Titoli		(1.585)	(1.585)
Spese viaggio		(3.322)	(371)
Contributi associativi		(48.576)	(26.189)
Consultazione banche dati		(27.369)	(18.531)
Assistenza software e hardware		(14.527)	(12.902)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP		(2.880)	0
		(462.458)	(525.954)
(**)	B		
Utenze		(9.249)	(9.557)
Tassa rifiuti - imp.registro		(3.722)	(3.258)
Spese di calcelleria e postali		(2.212)	(1.400)
Spese di pulizia locali		(12.283)	(11.332)
Abbonamenti e pubblicazioni		(1.020)	(1.141)
Fitti passivi e spese condominiali		(11.045)	(7.839)
Consulenze fiscali		(9.360)	(9.360)
Assicurazioni		(2.425)	(2.105)
Manutenzioni beni immobili e mobili		(1.604)	(3.837)
Elaborazioni dati c/terzi		(7.356)	(6.365)
Servizi internet		(12.273)	(5.516)
Spese prevenzione sicurezza		(1.874)	(1.873)
Spese varie		(1.614)	(4.578)
		(76.037)	(68.160)
	A+B	(538.495)	(594.114)

2. SPESE DISCREZIONALI

La Società nel 2020 non ha sostenuto spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 2 – Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 1831/2019 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni).

Le spese sostenute dalla Società nel 2020 sono afferenti all'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2020 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale, fatta eccezione per una consulenza legale in materia di diritto sul lavoro.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2009	2020
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	55.017	90.858
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale	55.017	90.858
- Spese inerenti attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento di attività istituzionali	-	-
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-
Limite 2020: riduzione del 65% del valore medio 2008-2009		-

Tra le spese per consulenze sostenute nel 2020 si annoverano il compenso riconosciuto all'Advisor Legale (7.125 euro) per il supporto richiesto e autorizzato dalla Provincia autonoma di Trento nell'analisi dei documenti di gara per il Progetto nuovo polo ospedaliero (NOT), il costo di competenza 2020 del Risk Advisor (41.535 euro), le consulenze giuridico-legali in materia di diritto civile, commerciale e bancario-finanziario e diritto del lavoro (42.198 euro).

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI E MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2020 non sono stati effettuati acquisti a tale titolo.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE SOCIETA'	Media 2010 - 2012	2020
Spesa per acqusto Arredi	16.315	-
Spesa per acqusto Autovetture	-	-
Totale	16.315	-
Limite per il 2020: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

DISPOSIZIONI IN METERIA DI PERSONALE DI CUI ALL'ALLEGATO D ALLA DELIBERAZIONE n. 2018/2017 PARTE II, LETTERA A e s.m.i.

a) Nuove assunzioni

La Società ha trasformato a tempo indeterminato – sulla base di apposita autorizzazione del Dipartimento Organizzazione Personale e Affari Generali - una unità di personale precedentemente assunta a tempo determinato.

La Società non ha assunto nuovo personale a tempo determinato neppure per la sostituzione del personale cessato.

Nel 2020 la Società non ha previsto posizioni dirigenziali ulteriori rispetto alla situazione esistente.

Nel corso del 2020 la Società ha stipulato un accordo di cessione del contratto di lavoro di una dipendente con un'altra società del gruppo provincia con effetti dal 1° gennaio 2021.

b) Contratti aziendali

La Società non ha provveduto al rinnovo degli accordi aziendali con congelamento delle integrazioni economiche.

La Società non ha provveduto a disdettare o recedere da contratti aziendali o di secondo livello in quanto scaduto al 31 dicembre 2017.

c) Retribuzioni incentivanti analoghe al Foreg

La Società ha costituito un budget di spesa quale premio di risultato per il proprio personale dipendente inquadrato nei vari livelli, compreso quello delle categorie Dirigenziale e Quadro, pari, a livello pro-capite, a quanto già liquidato o da liquidarsi di competenza dell'anno 2019.

Con riferimento alla retribuzione incentivante per il personale provinciale messo a disposizione, la Società ha rispettato le indicazioni di cui al punto 4 del paragrafo A2 della Parte II dell'allegato 1) alla deliberazione 1935/2019.

La Società non ha corrisposto compensi incentivanti comunque denominati non previsti dalla contrattazione collettiva.

La Società non ha provveduto all'espletamento di progressioni di carriera, sia in senso orizzontale che verticale, ad eccezione degli automatismi previsti dal CCNL di riferimento. Nel corso del 2020, a seguito di un primo parziale adeguamento della struttura organizzativa e nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione provinciale all'attuazione di un più organico processo di riorganizzazione aziendale, sono state attribuite – in via temporanea e previa condivisione con il Dipartimento Organizzazione Personale e Affari Generali - delle indennità di funzione a tre dipendenti.

La Società ha rispettato il limite massimo al trattamento economico per i dipendenti non dirigenti fissato dalla deliberazione n. 787/2018.

d) Limiti al trattamento economico dei dirigenti

Con riferimento ai dirigenti, la Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2640/2010 integrata dalla delibera n. 787/2018 ovvero nei protocolli d'intesa per la messa a disposizione di dipendenti provinciali ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20. Pur non essendo la Società dotata di procedure interne specifiche di valutazione della dirigenza (n. 1 Dirigente), l'avvenuto rispetto delle direttive provinciali è adeguatamente considerato nella quantificazione della retribuzione di risultato che viene definita di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione al Direttore Generale della Società (dirigente provinciale messo a disposizione dalla Provincia) dell'indennità di funzione per lo svolgimento dell'incarico di dirigente preposto è stabilita nel Protocollo di messa a disposizione dello stesso.

e) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto nel 2020 spese di collaborazione.

f) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società nel 2020 ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2019.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2019	2020
Spesa di straordinario	-	-
Spesa di viaggio per missione	3.948	386
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	3.948	**386**
Limite 2020: le spese non devono superare quelle del 2019		**3.948**

g) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto per l'anno 2020 la spesa complessiva per il personale, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2019.

SPESA PER IL PERSONALE	2019	2020
Spesa per il personale (E160a)	1.633.219	1.567.307
- Spesa per organi sociali	290.359	307.688
Spesa per il personale (tempo indeterminato e determinato)	**1.342.860**	**1.259.619**
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- Spesa per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Personale	-	-
- deroga per spese di collaborazione	-	-
- Spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare per quanto non assorbibile)	-	11.411
- Spesa per personale transitato da altri Enti Strumentali autorizzate dal Dipartimento personale	-	-
- Spesa per corsi di formazione specificamente destinati alla riqualificazione del personale in transito	-	-
Spesa per il personale totale	**1.342.860**	**1.248.208**

Si rappresenta che le spese del personale sopra indicato rappresentano un limite ulteriormente non comprimibile e che la pianta organica della Società necessita - come evidenziato anche dalle funzioni di controllo - di un suo potenziamento al fine di limitare il rischio operativo.

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società ha rispettato le disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dall'allegato 1) della delibera della Giunta provinciale n. 1935/2019 (parte II, punto C1 dell'allegato).

La Società ha rispettato le procedure previste dall'allegato 1) della delibera della Giunta provinciale n. 1935/2019 (parte II, punto C2 dell'allegato) per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato.

La Società nel 2020 non ha assunto nuovo personale né a tempo determinato né a tempo indeterminato, salvo la trasformazione di un contratto di lavoro a tempo determinato in indeterminato previamente autorizzata dal competente Dipartimento provinciale.

4. *ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO*

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. *FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO*

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2020 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Un aspetto di particolare importanza afferisce, ovviamente, al protrarsi della pandemia COVID-19 i cui effetti sul tessuto economico nazionale e provinciale sono significativi. Considerato che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della Provincia autonoma di Trento ed esclusivamente sul suo territorio, che la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadrati" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla Provincia, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che potrebbero impattare sul bilancio 2021 della Società non sono stimabili (fatta esclusione per l'intervento di cui alla determinazione dirigenziale nr. 10 del 15 ottobre 2020 precedentemente citata) né, tantomento, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale. Gli impatti relativi al bilancio 2020 sono ampiamente descritti nel presente bilancio.

Fino al permanere della situazione emergenziale, la Società proseguirà nell'adozione della modalità del c.d. lavoro agile per tutti i suoi dipendenti, prevedendo che il Direttore Generale e i Responsabili di Area siano sempre presenti in ufficio mentre per gli altri dipendenti sono previsti rientri per lo svolgimento delle attività indifferibili da concordarsi con i rispettivi Responsabili di Area. Le dimensioni degli uffici sono tali da rispettare le disposizioni previste dai protocolli sanitari vigenti. La Società grazie all'adozione di questi protocolli è stata in grado di continuare la sua attività senza alcuna interruzione.

6. *PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE*

In data 21 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Piano triennale 2021-23: linee strategiche", che è stato oggetto di successiva analisi da parte della Giunta provinciale e delle competenti strutture amministrative della Provincia autonoma di Trento.

I nuovi interventi di cui potrebbe farsi promotrice Cassa del Trentino - a sostegno dell'economia trentina - a partire dal 2021 prevedono l'utilizzo di risorse proprie per circa 70 milioni di euro nel biennio 2021-2023 (45 milioni di euro nel 2021, 15 milioni di euro nel 2022 e 10 milioni di euro nel 2023).
In particolare, gli interventi ipotizzati sono i seguenti:

- l'acquisto, nel corso del 2021, di partecipazioni ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio e la sottoscrizione, in qualità di anchor investor, delle quote dell'istituendo Fondo Crescita, per un esborso complessivo di 45 milioni di euro;
- nel 2022 la sottoscrizione di ulteriori quote del Fondo Crescita e dell'istituendo Fondo Rigenerazione Urbana per complessivi 15 milioni di euro;
- nel 2023 la sottoscrizione di ulteriori quote per 10 milioni di euro che potrebbero essere destinati anche a favore dell'istituendo Fondo Alberghi.

Tra i principali vantaggi derivanti dall'attivazione di tali strumenti va segnalato soprattutto quello della possibile attrazione di investitori privati locali (Laborfonds ed altri fondi di previdenza locali, fondazioni locali, ecc.), nazionali (CDP, banche, ecc.) ed UE/internazionali, con un importante effetto leva (a tale riguardo si segnala che l'effetto leva del FHST è pari a 5 volte).

Nel triennio 2021-2023 il nuovo indebitamento è stimato in 358,5 milioni di euro, di cui 183 milioni di euro nel 2021, 115,5 milioni di euro nel 2022 e 60 milioni di euro nel 2023. Tenuto conto delle assunzioni sopra esposte, si stima che il conto economico previsionale del triennio 2021-2023 possa chiudere con un risultato medio della gestione operativa (utile lordo) pari a circa 13,4 milioni di euro.

7. *INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE*

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. *INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE*

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e " Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata già a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a società esterne.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4."*.

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;

b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;

c) **codici di condotta** e **programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati, svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *internal audit, compliance, Risk Management e Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori) e di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Società era costituito da 15 dipendenti e così composto: 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, 14 dipendenti assunti direttamente con contratto a tempo indeterminato. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2020 è stato sottoscritto un accordo di cessione del contratto di lavoro di una dipendente con un'altra società controllata dalla Provincia autonoma di Trento con decorrenza 1° gennaio 2021. Nel mese di marzo è scaduto il contratto a termine di un lavoratore dipendente.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2020 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2		2
Quadri	6	1	5
Personale non direttivo	7	7	0
Totale	**15**	**8**	**7**

11. *INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE*

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12.INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175

Cassa del Trentino S.p.A. non è tenuta all'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

13. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2020, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2020 ammonta ad euro 1.986.116,37, arrotondato 1.986.116, che, in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 713 del 12 maggio 2017, nonché di quanto disposto dalla stessa nella seduta di data 26 marzo 2021, così come comunicato con nota del Dipartimento Affari finanziari della Provincia autonoma di Trento del 30 marzo 2021 prot n. D317/2021/29-2021-5/EB, Le proponiamo di destinare come segue:

* a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale):	Euro	99.305,82
* a Riserva investimenti futuri (45%):	Euro	893.752,37
* a Riserva straordinaria :	Euro	993.058,18

Trento, 30 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Radice

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2020

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020		31/12/2019	
10	CASSA E DISPONIBILITÁ LIQUIDE		177		827
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		24.577.148		44.318.975
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		29.803.940	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.577.148		14.515.035	
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPL.		20.540.458		20.554.430
40	ATTIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		1.809.305.393		1.621.341.432
	a) crediti verso banche	610.533.588		453.087.868	
	b) crediti verso società finanziarie	2.000.479		1.996.029	
	c) crediti verso la clientela	1.196.771.326		1.166.257.535	
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COP.GEN. (+/-)		2.464.814		2.745.763
80	ATTIVITÁ MATERIALI		269.531		361.167
90	ATTIVITÁ IMMATERIALI		3.360		175
	a) di cui: avviamento	-		-	
100	ATTIVITÁ FISCALI		4.408.812		2.147.654
	a) correnti	4.387.304		2.116.177	
	b) anticipate	21.508		31.477	
110	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		10.000		
120	ALTRE ATTIVITÁ		185.644		1.747.513
TOTALE ATTIVO			1.861.765.337		1.693.217.936

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2020

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020		31/12/2019	
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		1.732.211.273		1.524.570.638
	a) debiti	1.276.328.909		953.768.985	
	b) titoli in circolazione	455.882.364		570.801.653	
40	DERIVATI DI COPERTURA		2.394.420		2.642.454
60	PASSIVITÁ FISCALI:		16.476		16.523
	a) correnti	-		-	
	b) differite	16.476		16.523	
80	ALTRE PASSIVITÁ		653.192		31.873.982
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		372.086		369.191
110	CAPITALE		52.555.650		52.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		6.753.045		6.753.045
150	RISERVE		61.259.310		60.752.045
160	RISERVE DA VALUTAZIONE		3.563.769		3.539.165
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		1.986.116		10.145.243
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			1.861.765.337		1.693.217.936

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2020

Importi in Euro

VOCI		31/12/2020		31/12/2019	
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**		24.020.576		39.332.476
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**		(19.995.912)		(22.512.756)
	MARGINE DI INTERESSE		4.024.664		16.819.720
50	**Commissioni passive**		(15.953)		(17.589)
	COMMISSIONI NETTE		(15.953)		(17.589)
70	**Dividendi e proventi simili**		394.375		571.444
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**		(51.015)		(160.400)
90	**Risultato netto dell'attività di copertura**		(32.915)		(59.421)
100	**Utile/perdita da cessione o riacquisto di:**		441.963		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0			
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	0			
	c) passività finanziarie	441.963			
110	**Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**		262.113		423.230
	a) attività e passività designate al fair value	-		-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	262.113		423.230	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		5.023.232		17.576.984
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**		(132.646)		(831.489)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(132.646)		(831.489)	
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	-		-	
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		4.890.586		16.745.495
160	**Spese amministrative:**		(2.161.421)		(2.171.714)
	a) spese per il personale	(1.567.307)		(1.633.219)	
	b) altre spese amministrative	(594.114)		(538.495)	
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**		(101.693)		(104.444)
190	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**		(44)		(124)
200	**Altri proventi e oneri di gestione**		102.876		188.722
	COSTI OPERATIVI		(2.160.282)		(2.087.560)
220	**Utili (perdite) delle partecipazioni**		0		0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÁ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		2.730.304		14.657.935
270	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**		(744.188)		(4.512.692)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÁ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		1.986.116		10.145.243
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		1.986.116		10.145.243

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2020	Totale 2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.986.116	10.145.243
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	24.604	- 2.019.331
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 3.925	-1986847,87
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
40	Copetura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	28.529	- 32.484
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
100	Coperture di investimenti esteri:	-	-
110	Differenze di cambio:	-	-
120	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170	Totale altre componenti reddituali	24.604	- 2.019.331
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.010.720	8.125.912

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
								Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve da fusione	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650											52.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045											6.753.045
Riserve	60.752.045		60.752.045	507.262			-			-		3		61.259.310
a) di utili	60.752.045		60.752.045	507.262			-			-		0		61.259.310
b) altre (arrotondamento)			0									3		
Riserve da valutazione	3.539.165		3.539.165										24.604	3.563.769
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	10.145.243		10.145.243	(507.262)	(9.637.981)								1.986.116	1.986.116
Patrimonio netto	**133.745.148**		**133.745.148**				-			-			**2.010.720**	**126.117.890**

L'utile riferito all'esercizio 2019, pari ad Euro 10.145.243, è stato destinato a riserve per Euro 507.262 e per la restante parte, pari ad Euro 9.637.981, distribuito quale dividendo alla Provincia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
								Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve da fusione	Variazioni di riserve	Emissione nuovi azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650											52.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045											6.753.045
Riserve	57.903.182		57.903.182	598.721			-			-		2.250.142		60.752.045
a) di utili	57.903.182		57.903.182	598.721			-			-		2.250.142		60.752.045
b) altre (arrotondamento)			0											
Riserve da valutazione	5.558.497		5.558.497										-2.019.332	3.539.165
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	11.974.428		11.974.428	(598.721)	(11.375.707)								10.145.243	10.145.243
Patrimonio netto	**134.744.802**		**134.744.802**				-			-			**8.125.911**	**133.745.148**

L'utile riferito all'esercizio 2018, pari ad Euro 11.974.428, è stato destinato a riserve per Euro 598.721 e per la restante parte, pari ad Euro 11.375.707, distribuito quale dividendo alla Provincia.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Gestione	**4.243.096**	**15.976.250**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.986.116	10.145.243
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	(211.098)	(262.830)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	32.915	59.421
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	132.646	831.489
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.801	6.721
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	733.800	4.552.221
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	1.566.915	643.985
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(191.404.247)**	**7.991.316**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(192.966.116)	9.182.726
- altre attività	1.561.869	(1.191.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**176.807.783**	**11.572.788**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.075.646	(19.233.588)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(31.267.863)	30.806.376
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(10.353.367)**	**35.540.354**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	**29.803.940**	**0**
- vendite di partecipazioni	29.803.940	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da (-)	**(9.813.242)**	**(29.965.280)**
- acquisti di partecipazioni	(9.800.000)	(29.964.340)
- acquisti di attività materiali	(10.058)	(845)
- acquisti di attività immateriali	(3.184)	(95)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**19.990.698**	**(29.965.280)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.637.981)	(5.574.969)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(9.637.981)**	**(5.574.969)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(650)**	**104**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	827	723
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(650)	104
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	177	827

Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 30 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Radice

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2020

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
   a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
   b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
   c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
   d. sia prudente;
   e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti

incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 30 novembre 2018: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* integrate dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia – *Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS."*, laddove tale comunicazione è applicabile a Cassa del Trentino S.p.A..

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non

comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

GLI IMPATTI DEL COVID-19 E DELLE MISURE DI SOSTEGNO ADOTTATE PER FAR FRONTE ALLA PANDEMIA

La Società nella predisposizione del presente bilancio, ed in relazione all'intervento di cui alla determinazione dirigenziale nr. 10 del 15 ottobre 2020 citata nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio (c.d. *"slittamento delle rate dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento"*), ha fatto riferimento, oltre ai principi contabili IAS/IFRS ad essa direttamente applicabili e della propria policy IFRS9, anche a quanto previsto dal documento dell'EBA (European Banking Authority) denominato *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures"*, con particolare attenzione a quanto di seguito riportato: The EBA is of the view that the public and private moratoria, **as a response to COVID-19 epidemic** to the extent they are not borrower specific but rather addressed to broad ranges of product classes or customers, **do not have to be automatically classified as forbearance measures, as for IFRS9 and the definition of default**". *"The EBA has coordinated with the European Securities and Markets Authority (ESMA), which issued a statement on the financial reporting aspects in light of COVID-19 measures on 25 March 2020. Both statements are consistent and should be read jointly as regards the aspects related to IFRS9. IFRS 9 is based on a set of principles that, by nature are not mechanistic and require the application of a certain degree of judgment. The significant increase in credit risk is required to be assessed based on the identification of significant changes over the total expected life of the exposure.....IFRS 9 offers a certain degree of flexibility in the sense that it does not dictate when a significant increase in credit risk has occurred. Rather it requires an assessment to be made on the basis of quantitative and qualitative triggers.....In this regard, there is no strict automatism to apply. The institutions' assessment of whether there has been a significant increase in credit risk is performed through the identification of significant changes over the total expected life of the exposure.....IFRS 9 requires considering all reasonable and supportable information*

available without undue cost (including forward looking information) that may affect the credit risk of a financial instrument since its original recognition. Institutions should consider the current exceptional circumstances when determining which information can be considered reasonable and supportable information as foreseen under IFRS9, also taking into account the expected nature of the shock (i.e. whether it is expected to be temporary or not) and the scarcity of available and reliable information.....In doing so, institutions would be expected to distinguish between obligors for which the credit standing would not be significantly affected by the current situation in the long term, from those that would be unlikely to restore their credit worthiness. Exercising this discrimination would contribute to mitigate any potential cliff effect of transfers between stages and would help to avoid exaggerating the effects of the shock.".

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2020 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per i principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2021.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di BDO ITALIA S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 2019, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

La Società ha optato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 36 bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Premesso che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della Provincia autonoma di Trento ed esclusivamente sul suo territorio, la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadrati" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla Provincia, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che potrebbero impattare sul bilancio 2021 della Società non sono stimabili né, tantomento, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale, fatta eccezione per l'intervento declinato dalla determinazione dirigenziale nr. 10 del 15 ottobre 2020, precedentemente citata, i cui effetti sul 2021 ed anni successivi sono stati descritti nel budget 2021 e nel piano industriale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2020 e trasmesso al socio unico in data 22 dicembre 2020, dal quale emerge un utile ante imposte medio di circa 13,4 milioni di Euro.

Gli impatti relativi al bilancio 2020 sono ampiamente descritti nel presente bilancio ed in particolare si fa riferimento alla c.d. moratoria sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia alla Società secondo la quale è stato disposto lo slittamento del pagamento delle rate 2020 o 2021 in coda ai rispettivi piani di ammortamento che ha determnato un impatto sul conto economico del 2020 – in termini di minori interessi attivi - di circa 13,3 milioni di euro. A tale riguardo, come già rappresentato tale moratoria è stata finalizzata a trovare spazi finanziari sul bilancio della Provincia in termini di competenza, fermo restando che la situazione di cassa della stessa è del tutto sotto controllo ed ampiamente positiva. A conferma della solidità finanziaria della Provincia, le due agenzie di rating che valutano la Provincia (Moody's e Fitch) mantengono un rating investmet grade con un valore di due notch superiore a quello dello Stato italiano. Il declassamento deciso da Fitch lo scorso 8 maggio 2020, che ha abbassato il merito creditizio della Provincia da A- a BBB+, è stato deciso esclusivamente per effetto del vincolo posto dalla stessa Fitch secondo il quale gli enti sotto ordinati possono avere al massimo due *notches* in più rispetto al rating nazionale (in data 28 aprile 2020, Fitch aveva portato il rating a lungo termine dell'Italia a BBB- dal precedente BBB).

La Provincia dispone di elevate giacenze di cassa tali per cui le stesse risultano attualmente superiori di 3 volte l'ammontare del debito contratto da Cassa del Trentino (ovvero della società provinciale deputata alla raccolta della provvista finanziaria necessaria al finanziamento degli investimenti pubblici provinciali e che da sola - escluse le operazioni infra-gruppo - rappresenta circa il 64% del debito del sistema pubblico provinciale (società PAT più comuni)).

Per i motivi sopra esposti e sulla base di quanto previsto dal documento dell'EBA sopra citato, la Società ha ritenuto di non procedere ad una riclassificazione in Stage 2 dei crediti vantati nei confronti della Provincia, mantenendo gli stessi in Stage 1.

Non si sono verificate casistiche relative: a) ai contratti di leasing (IFRS 16) (la Società non è parte attiva di contratti di leasing); all'impairment di attività non finanziarie (IAS 36) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i principi contabili IFRS 9 e IFRS 16, unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non hanno, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi", IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In relazione all'IFRS 15 che esclude dall'ambito di applicazione del principio: a) i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell' IFRS 16 Leasing; b) i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi; c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti e considerato che l'entità deve applicare il principio al contratto (diverso dai contratti di cui ai punti precedenti) solo se la controparte è un cliente, dalle analisi svolte - fatta eccezione per l'IFRS 16 - non risultano sussistere elementi di applicabilità di tale principio al bilancio di Cassa del Trentino.

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Le principali novità riguardano gli ambiti di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment"; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) sarà condizionata da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che, alla stregua del portafoglio ex-Available for sale, prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che il principio IFRS 9 si applica a tutte le relazione di copertura ad eccezione di quelle di "fair value hedge". Tale eccezione trae origine dal fatto che esiste uno specifico progetto - per effetto delle complessità emerse per tale tipologia di operazioni - che andrà a definire le regole relative alla contabilizzazione delle coperture di macro hedging (come si denominano comunemente le coperture di portafogli di attività/passività finanziarie).

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali nuove regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:
   - Hold to Collect (HTC): prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.
   - Hold to Collect and Sell (HTC&S): l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.

- categoria residuale (che può essere indicata nel proseguo del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura viene identificata con il Consiglio di Amministrazione.

E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model, inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse

effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Busines Model HTC, così come indicato dall'IFRS 9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio[1].

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Busines Model HTC.

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Busines Model HTC, considerate quali stima attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

		SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
		Fra 0% e 5%	**Oltre 5%**
FREQUENZA DELLE VENDITE	**Fra 0% e 5%**	Ammesse	Ammesse
	Oltre 5%	Ammesse	**Assessment richiesto**

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

Un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile dell'Area Finanza (e che, pertanto, risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere

[1] IFRS9 B4.1.2 C

un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza.

Un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Busines Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Busines Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Busines Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza, né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Busines Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Busines Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Busines Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Busines Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggasi Consiglio di Amministrazione) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;
- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, all'acquisizione o alla dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Busines Model (IFRS 9 B4.4.1):

i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali.

ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti e gestisce attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model, e quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

a) un derivato che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei

flussi finanziari o di un investimento netto;

c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;
d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)[2]. A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model[3].

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.

- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

[2] IFRS 9 5.6.1
[3] IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranche diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;

b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti e

c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per sé il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestiti i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- Rischio di credito: rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una

variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to Collect.

- Rischio di tasso di interesse: rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associato ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- Rischio di liquidità: per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
  Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale – a medio/lungo termine – che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti di conto corrente e/o deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche

di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[...] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5–5.7.6)".

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option* senza *recycling* a conto economico[4]. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell'ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali

[4] L'espressione senza riciclo indiche che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell'eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l'IFRS Interpretaions Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI, può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l'IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammesso in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
b. se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un'attività finanziaria, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")[5].

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorso del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, in attesa del completamento del progetto relativo al *macrohedge accounting* è concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39[6].

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto

[5] Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.
[6] Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

tra variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell' intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

  (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

  (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

  (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;

- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÁ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo "a quote costanti" e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

IFRS 16

Il principio – entrato in vigore con il 1° gennaio 2019 – si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Tra i contratti esclusi dall'applicazione di tale principio vi sono i contratti di durata non superiore ai 12 mesi (c.d. short term lease) e i contratti di locazione per beni di modico valore (inferiori ai 5.000 euro annui).

Per quanto attiene all'operatività di Cassa del Trentino alla chiusura del bilancio 2020, i contratti oggetto di applicazione del presente principio sono quelli relativi alla locazione della sede sociale e alla locazione di due apparecchiature d'ufficio multifunzione. In applicazione di tale principio, Cassa del Trentino, per quanto attiene:

a) la locazione della propria sede, ha attualizzato i canoni successivi al 31 dicembre 2018 sino alla scadenza del contratto, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2018 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2018. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018" previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 1° gennaio 2019 - poi aggiornata anno per anno in

funzione dei pagamenti effettuati - e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 30 giugno 2023;

b) la locazione delle due apparecchiature d'ufficio multifunzione, ha attualizzato i canoni del contratto stipulato il 3 ottobre 2019, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2019 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 euro. E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 3 ottobre 2019 e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 3 ottobre 2025.

ATTIVITÁ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÁ E PASSIVITÁ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono

sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÁ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l'introduzione dell'IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- Nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
  - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);
  - le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato.
- Talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variate rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle

attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o

- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirol la contabilizzazione avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificate dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÁ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività classificate in tale tipologia.

PASSIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÁ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (defined benefit plan). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia

determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di

uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2020 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value in bilancio, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede nell'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;

- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value). L'analisi delle peculiarità dell'OICR svolta dalla Società ha escluso al momento la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che il Fondo in questione non è quotato). Tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla

presenza di garanzie pubbliche relativamente all'incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del fondo.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva**, la determinazione del fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è avvenuta in base apposita valutazione predisposta internamente dalla Società.

Fino al 31.12.2018 Cassa del Trentino S.p.A. deteneva n. 8.221 azioni di A22 la cui valutazione, effettuata secondo i principi del *fair value* di cui al IFRS13, avveniva attraverso l'applicazione di un mix di criteri in relazione alla probabilità di rinnovo della concessione e di perdita della concessione. Al fine di mantenere una coerenza complessiva, il valore di A22 - calcolato come sopra - veniva utilizzato per quantificare anche la partecipazione detenuta **da Infracis in A22.**

Nel corso del 2019, il complesso quadro relativo al possibile rinnovo della concessione autostradale in capo ad A22 si è ulteriormente complicato alla luce delle differenti posizioni di MIT/CIPE, soci pubblici e soci privati su diversi aspetti tra cui quello della titolarità del c.d. Fondo Ferrovia e dell'obbligo di liquidazione dei quattro soci privati (14,16% del capitale) per l'affidamento in house della concessione. Anche alla luce della Deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 del 04.12.2020 di approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per lo svolgimento della procedura pubblica di cessione della partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in Infracis, differendo il termine al 31 dicembre 2022 in attesa della conclusione del percorso di affidamento delle concessioni autostradali.

Alla luce di quanto avvenuto nel corso del 2020 e delle incertezze che ancora permangono in merito all'eventuale rinnovo della concessione autostradale in capo ad A22, si ritiene opportuno, in un'ottica prudenziale ed in continuità con quanto effettuato nel Bilancio di Cassa al 31.12.2019, **utilizzare come metodo di valutazione quello del Patrimonio netto che rappresenta il *fair value* 2020 di tale partecipazione.** In considerazione del valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2020 pari – da progetto di bilancio - ad Euro 103.255.891,4 e della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, **il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis è pari ad Euro 20.540.457,87** (al 31.12.2019 risultava pari ad euro 20.544.430,18).

Le quota partecipativa nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l., non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, è stata mantenuta al costo. Tale voce è stata riclassificata alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito della decisione dell'Assemblea dei consorziati del 21 dicembre 2020 di porre in liquidazione detta società consortile.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa relativo agli strumenti non valutati al fair value in bilancio sono stati seguiti i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
   a. per il titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. i flussi sono stati attualizzati con la curva dei titoli di stato italiani.

2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:
   a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

3. Debiti verso banche:
   a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

4. Finanziamenti a tasso zero:
   a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

5. Depositi bancari:
   a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre i valori in entrata utilizzando la utilizzando la curva Europe Financials BB+ oppure, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.

6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
   a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:
   a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per i mutui a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2020			2019		
Attività/Passività misurate al *fair value*	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value con impatto a conto economico*						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			24.577.148			14.515.035
2. Attività finanziarie valutate al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*			20.540.458			20.554.430
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	-	-	**45.117.606**	-	-	**35.069.465**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura		2.394.420			2.642.454	
Totale	-	**2.394.420**	-	-	**2.642.454**	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie valutate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**14.515.035**			**14.515.035**	**20.550.458**			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	9.800.000			9.800.000	-			
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto economico	-			-	-			
di cui plusvalenze	-			-	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-			-	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-	-			
2.4 Altre variazioni in aumento	262.113			262.113	-			
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-			-	-			
3.2 Rimborsi	-			-	-			
3.3 Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto economico	-			-	-			
di cui minusvalenze	-				-			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	-			
3.4 Trasferimenti a altri livelli	-			-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-	10.000			
4. Rimanenze finali	**24.577.148**	**-**	**-**	**24.577.148**	**20.540.458**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.234.213.473		1.361.533.232	84.773.145	1.327.762.410		1.132.785.102	187.142.587
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.234.213.473**		**1.361.533.232**	**84.773.145**	**1.863.025.335**		**1.489.111.247**	**455.905.132**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.732.211.274		1.063.936.186	756.866.125	1.524.570.639		1.027.844.859	558.560.587
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.732.211.274**		**1.063.936.186**	**756.866.125**	**1.524.570.639**		**1.027.844.859**	**558.560.587**

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Per quanto attiene, invece, ai titoli detenuti sino alla scadenza il fair value è stato determinato attraverso la stima – per i titoli a tasso variabile – dei flussi futuri poi attualizzati sulla base del merito di credito della controparte. Pertanto, il loro fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 Attività finanziarie valutete al f.v. con impatto a conto economico

Sezione 3 Attività finanziarie valutete al f.v. con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 4 Attività finanziarie valutete al costo ammortizzato

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 Attività materiali

Sezione 9 Attività immateriali

Sezione 10 Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 11 Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 12 Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide	177	827
Totale	**177**	**827**

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Altre attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione merceologica

Voci/Valori	*Totale 2020*			*Totale 2019*		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	29.803.940	-	-
3. Finanziamenti						
Totale (A)	-	-	-	29.803.940	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair valute option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair valute option						
2.3 altri						
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	29.803.940	-	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Le n. 495.500 quote dell'ETF denominato "SPDR BBG-0-3 EURO CORPORATE" e le n. 193.500 quote dell'ETF denominato "ISHARES EB.REXX GOVERNMENT GERMANY 0-1YR UCITS" acquistate nel 2019 sono state vendute nel mese di febbraio 2020.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) altri emittenti		
3. Quote di OICR	-	29.803.940
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	**-**	**29.803.940**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**29.803.940**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	*Totale 2020*			*Totale 2019*		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			24.577.148			14.515.035
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

L'importo è afferente unicamente alle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.
Nel corso del 2020 sono state sottoscritte n. 82,637 quote per un esborso complessivo di Euro 9.800.000.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	*Totale 2020*	*Totale 2019*
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	24.577.148	14.515.035
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**24.577.148**	**14.515.035**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Voci/Valori	*Totale 2020*			*Totale 2019*		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			20.540.458			20.554.430
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Partecipate	Totale 2020	Totale 2019
Infracis S.r.l.	20.540.458	20.544.430
Centro Servizi Condivisi	-	10.000
	20.540.458	**20.554.430**

Il fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta internamente alla Società. Il valore della partecipazione in detta società è diminuito di Euo 3.972 rispetto all'esercizio precedente.

La partecipazione nel Centro Servizi Condivisi è stata riclassificata nella voce "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito della messa in liquidazione deliberata dall'Assemblea dei soci del 21 dicembre 2020. Per il dettaglio si rimanda alla voce corrispondente.

Si fornisce di seguito una breve illustrazione della partecipazione detenuta in Infracis S.r.l..

Infracis S.r.l. ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle infrastrutture autostradali.

Il risultato di esercizio al 31.12.2020 da progetto di bilancio (1,5 milioni di euro) registra un sensibile decremento rispetto a quello al 31.12.2019 di 7,5 milioni di euro (- 6,0 €/mln), in virtù del dividendo straordinario pagato da A22 nel 2019 di Euro 5.100.522.

In considerazione del valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2020 pari – da progetto di bilancio - ad Euro 103.255.891,4 e della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, il valore della quota detenuta da Cassa del Trentino in Infracis è pari ad Euro 20.540.457,87 (al 31.12.2019 risultava pari ad euro 20.544.430,18).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	*Totale 2020*	*Totale 2019*
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	20.540.458	20.544.430
d) Società non finanziarie	-	10.000
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**20.540.458**	**20.554.430**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Alla voce "2.c) Altre società finanziarie" figurano le quote detenute in Infracis S.r.l..

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	**610.533.588**				92.927.311	526.033.652	453.087.868				38.063.112	420.710.335
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	**610.533.588**	-	-	-	**92.927.311**	**526.033.652**	**453.087.868**	-	-	-	**38.063.112**	**420.710.335**

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel 2020 i crediti sono aumentati di Euro 157.445.720 passando da Euro 453.087.868 registrati nel 2019 a Euro 610.533.588 nell'esercizio 2020.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche nella forma tecnica dei conti correnti, il fair value di tali posizioni viene considerato pari al valore di bilancio (Livello 3). Nella colonna Livello 2 sono invece esposti il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca, con scadenza 2027, ed i certificati di deposito sottoscritti con Banca Friuladria – Credit Agricole.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	**2.000.479**				**2.162.807**		**1.996.029**				**2.103.752**	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	2.000.479				2.162.807		1.996.029				2.103.752	
3. Altre attività												
Totale	**2.000.479**	-	-	-	**2.162.807**	-	**1.996.029**	-	-	-	**2.103.752**	-

La voce si riferisce unicamente a nominali Euro 2.000.000 di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., classificate negli "Enti finanziari" acquistate nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Società.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario												
1.2 Factoring												
pro-solvendo												
pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in												
relazione ai servizi di pagamento												
prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	**15.000.027**	-	-	-	**15.049.830**	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	-				-		15.000.027				15.049.830	
3. Altre attività	**1.196.771.326**				**1.266.443.114**	**21.618.611**	**1.151.257.508**				**1.077.568.408**	**74.686.696**
Totale	**1.196.771.326**	-	-	-	**1.266.443.114**	**21.618.611**	**1.166.257.535**	-	-	-	**1.092.618.238**	**74.686.696**

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 30.513.791.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui e i rapporti con la Provincia autonoma di Trento.

Nella sottovoce "Altre Attività" sono compresi, essenzialmente, i crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia autonoma di Trento e a cui è imputabile lo scostamento di tale voce; in particolare:

- "Crediti per contributi in conto capitale erogati" per nominali Euro 21.485.713. Si tratta di crediti relativi ai contributi che la Società ha corrisposto agli enti beneficiari in anticipo rispetto all'incasso da parte della Provincia. Nel 2020 il credito è diminuito di 38,1 milioni di Euro, per effetto dei maggiori pagamenti disposti dalla Provincia nei confronti della Società rispetto ai pagamenti effettuati nei confronti degli Enti beneficiari.
- "Crediti verso PAT per annualità da assegnare", registrano una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di circa 64,3 milioni di Euro, attestandosi a fine 2020 ad Euro 63.154.534. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativamente a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell'esercizio 2020 - per Euro 104.322 - sulla base dei piani di contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno.
- "Crediti verso PAT per contributi in conto annualità", segnano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 903.930.287 ad Euro 1.058.094.174 con una variazione in aumento di circa 154,2 milioni di Euro. Tale variazione è imputabile alle due nuove assegnazioni disposte con le determine del Servizio per il Coordinamento della Finanza degli Enti del Sistema Finanziario Pubblico Provinciale n. 2 del 30 gennaio 2020 e n. 8 dell' 11 settembre 2020.

- "Crediti verso PAT per assegnazione contributi in conto annualità edilizia", il valore di tale posta è stato azzerato a seguito dell'incasso dell'ultima rata dei contributi in annualità.
- "Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA", con un saldo di Euro 2.302.215, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni riferite ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuate con determine n. 701 del 2 dicembre 2011, n. 227 del 19 aprile 2012 e n. 515 del 23 dicembre 2015. Tale valore è in diminuzione rispetto al dato dello scorso anno di circa 2,3 milioni di Euro per effetto degli incassi dei contributi in annualità introitati nel corso dell'anno.
- "Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi", il valore di tale credito, pari ad Euro 73.501, è rimasto immutato rispetto al 2015 e si riferisce ai contributi connessi all'intervento provinciale sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009). Al termine del 2020 rimane ancora sospesa una sola pratica.
- "Mutui chirografari" con un saldo complessivo pari a Euro 15.420.392, in diminuzione rispetto al dato 2019 per Euro 1,9 milioni: tale credito afferisce ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008. La diminuzione del valore corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell'anno.

  Tali mutui sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo di Stato Patrimoniale.

  Per le "Altre attività", tranne i crediti verso PAT per contributi in conto annualità e verso i Comuni per i mutui erogati, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore di bilancio. Il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

  Infine, nei "Crediti verso clientela" era ricompreso, alla voce 2. "Titoli di debito", il titolo obbligazionario a tasso variabile, per un valore nominale di Euro 15.000.000, emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel 2010 e giunto a scadenza il 31 marzo 2020.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	**15.000.027**	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	-			15.000.027		
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-		-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie						
3. Altre attività	**1.196.771.326**	-	-	**1.151.257.508**	-	-
Totale	**1.196.771.326**	-	-	**1.166.257.535**	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.000.903	2.000.903			424			
Finanziamenti								
Altre attività	1.808.275.267	1.808.275.267				970.353		
Totale 2020	**1.810.276.170**	**1.810.276.170**	**-**	**-**	**424**	**970.353**	**-**	**-**
Totale 2019	**1.622.179.562**	**1.622.179.562**	**-**	**-**	838.131			
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

In relazione alla comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia non si ravvisano gli elementi per procedere alla rettifica della tabella sopra riportata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2020	Totale 2019
1. Adeguamento positivo	**2.464.814**	**2.745.763**
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	**2.464.814**	**2.745.763**
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	**2.464.814**	**2.745.763**

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	948	1.885
d) impianti elettronici	25.710	19.260
e) altre		
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati	242.873	340.022
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**269.531**	**361.167**

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo ad eccezione della sede sociale e delle macchine multifunzione, per le quali sussistono dei contratti di locazione, secondo quanto previsto dal principio IFRS16, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**437.171**	**110.780**	**75.691**	**623.641**
A.1 Riduzioni di valore nette totali	**97.149**	**108.895**	**56.431**	**262.474**
A.2 Esistenze iniziali nette	**340.022**	**1.885**	**19.260**	**361.167**
B. Aumenti:	-	-	**10.057**	**10.057**
B.1 Acquisti			10.057	10.057
- operazioni di aggregazione aziendale				-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				-
B.3 Riprese di valore				-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
B.5 Differenze positive di cambio				-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.				-
B.7 Altre variazioni	-		-	-
C. Diminuzioni	**97.149**	**937**	**3.607**	**101.693**
C.1 Vendite		-	-	-
C.2 Ammortamenti	97.149	937	3.607	101.693
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.5 Differenze negative di cambio				-
C.6 Trasferimenti a:				-
a) att. materiali detenute a scopo investim.				-
b) attività in via di dismissione				-
C.7 Altre variazioni			-	-
D. Rimanenze finali nette	**242.873**	**948**	**25.710**	**269.531**
D.1 Riduzioni di valore nette totali	**194.298**	**109.832**	**60.038**	**364.168**
D.2 Rimanenze finali lorde	**437.171**	**110.780**	**85.748**	**633.699**
E.1 Valutazione al costo				-

La voce "Fabbricati" è ascrivibile al valore attuale della sommatoria dei canoni di affitto della sede sociale in applicazione del principio IFRS 16. Allo stesso modo nella voce "Macchine ufficio" è ricompreso il valore delle macchine multifunzione per le quali sussiste un contratto di locazione.

Nel corso del 2020 la società ha acquistato n. 12 computer portatili in sostituzione delle postazioni fisse dei dipendenti.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2020		2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.360		175	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**3.360**		**175**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attivià concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	**3.360**		**175**	
Totale	**3.360**		**175**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**175**
B. Aumenti	**3.229**
B.1 Acquisti	3.229
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**44**
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	44
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**3.360**

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono composte da software e sono valutate al costo. Nel corso del 2020 è stato effettuato l'acquisto di licenze software e si è proceduto all'ammortamento delle poste con valore residuo ancora da ammortizzare.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	3.632.820	1.807.029
IRAP	754.484	309.148
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	**4.387.304**	**2.116.177**
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	21.508	31.477
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	**21.508**	**31.477**
Totale voce 100	**4.408.812**	**2.147.654**

Il credito per imposte anticipate ammonta ad Euro 21.508 e si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civile e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto a descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti ed al maggior valore civile IAS del TFR.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	-	-
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.a	**-**	**-**
60.b Passività fiscali differite		
IRES	16.476	16.523
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.b	**16.476**	**16.523**
Totale voce 60	**16.476**	**16.523**

Come indicato nella tabella precedente, la Società nel 2020 registra unicamente un debito per imposte differite IRES per Euro 16.476.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviano la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi nel dettaglio di poste già presenti negli esercizi precedenti e relative alla riserva positiva di valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale (Infracis).

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	**13.592**	**11.416**
2. Aumenti	**8.351**	**8.896**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8.351	8.896
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	**13.592**	**6.720**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13.592	6.720
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**8.351**	**13.592**

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	**17.885**	**3.651**
2. Aumenti	-	**14.234**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		14.234
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	**4.728**	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4.728	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**13.157**	**17.885**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	**16.523**	**40.655**
2. Aumenti	**-**	**2.870**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2.870
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**47**	**27.002**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	47	27.002
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**16.476**	**16.523**

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.	10.000	-
Totale	**10.000**	**-**

Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.: la quota partecipativa nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l. (CSC), non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, è stata mantenuta al costo (10.000 Euro). A tale riguardo, con la deliberazione n. 763 del 19 aprile 2013 la Giunta provinciale ha emanato le direttive alle società strumentali per la costituzione di un "Centro di servizi Condivisi", che è stato costituito nella forma di Consorzio tra le 12 società strumentali della Provincia in data 27 settembre 2013, e in seguito consolidato con successive deliberazioni, in particolare la n° 588 del 17 aprile 2014 -con cui è stata confermata l'attivazione del Consorzio quale strumento per il perseguimento degli obiettivi di ammodernamento, razionalizzazione ed efficientamento del sistema pubblico provinciale; e la deliberazione n° 147 di data 9 febbraio 2015 in ordine al consolidamento del CSC, oltre a diverse successive deliberazioni.

Il CSC non ha e non aveva propri dipendenti ma si avvale/va delle risorse messe a disposizione dalle società consorziate che venivano destinate allo svolgimento dei servizi di supporto a favore delle società medesime oppure svolgevano compiti connessi all'organizzazione del Consorzio. Dopo una prima fase di impostazione del modello, il CSC aveva visto una crescita delle risorse messe a disposizione per le attività di servizio e per l'organizzazione della struttura consortile in funzione delle reali aree di supporto alle società ed alla Provincia autonoma di Trento per poi vedere una contrazione marcata a partire dal 2019. Il fatturato nel 2019 era infatti diminuito a circa 640 mila euro (dai circa 900 mila euro del 2018 e dai 1,1 milioni del 2017) per effetto dei contratti in essere per la fornitura di servizi, ciò a fronte di costi di produzione di importo pari al fatturato, riflesso del modello a copertura dei costi delle risorse messe a disposizione.

Nel 2019, il CSC aveva proseguito le proprie attività sia a supporto della società consorziate sia a favore delle Provincia nonché a supporto della Commissione tecnica di valutazione della

razionalizzazione delle società pubbliche che ha concluso la sua attività nel dicembre 2019. La Commissione, peraltro, pur avendo espresso una valutazione positiva in merito all'operatività del CSC, aveva proposto la sua soppressione nell'ipotesi in cui la Provincia avesse deciso di costituire la holding delle società partecipate ovvero la trasformazione del Consorzio in una configurazione alleggerita a supporto della Direzione generale quale struttura deputata alle funzioni di direzione e coordinamento del Gruppo Provincia.

Nel corso del 2020 il CSC ha continuato l'attività nell'attesa di indicazioni sul proprio futuro.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 del 4 dicembre 2020 "*Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022*", la Provincia non ha ritenuto di percorrere la strada del c.d. "CSC in forma leggera" a supporto della Direzione Generale della Provincia ma ha disposto di procedere – senza indugio – alla sua chiusura.

Sulla base della deliberazione sopra citata, in data 21 dicembre 2020 l'Assemblea dei soci del CSC ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione del consorzio e la nomina del Commissario Liquidatore.

La Società stima di recuperare l'intero valore della quota sottoscritta.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

11.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2020	Totale 2018
Fatture da emettere	149.671	385.616
Crediti diversi	24.700	1.347.736
Somme da recuperare da beneficiari contributi	11.273	14.162
Totale	**185.644**	**1.747.513**

La voce "Fatture da emettere" è composta da:

- Euro 102.500 per prestazione di servizi resi alla Provincia e agli Enti strumentali così come previsto dall'art. 12 della convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia;
- Euro 47.171 riferiti al recupero dei costi del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi per l'anno 2020 sulla base delle percentuali definite negli atti di distacco.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente – da risconti attivi su assicurazioni e spese amministrative. Tali crediti comprendono inoltre l'importo di Euro 2.165 quale "credito di imposta" a fronte di un contributo in conto esercizio (di cui agli artt. 120 e 125 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34) dell'importo di 172 euro, per aver effettuato spese connesse all'adeguamento degli ambienti di lavoro e/o per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione ed un contributo in conto impianti (Legge 30 dicembre 2020 n. 178 articolo 1 commi da 1054 a 1058 in particolare comma 1054) dell'importo di 1.993 euro, per aver effettuato investimenti nello smart working. L'incasso avverrà nella modalità della compensazione fiscale, il primo interamente nell'esercizio 2021 ed il secondo in tre annualità a partire dal 2021.

Infine, si rappresenta che la voce "Somme da recuperare da beneficiari contributi", pari ad Euro 11.273, si riferisce a richieste di restituzione, in attesa di incasso, di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Le procedure di incasso sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 **Passività finanzirie valutate al costo ammortizzato**

Sezione 4 **Derivati di copertura**

Sezione 6 **Passività fiscali**

Sezione 8 **Altre passività**

Sezione 9 **Trattamento di fine rapporto del personale**

Sezione 11 **Patrimonio dell'impresa**

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione dei debiti

Voci	Totale 2020			Totale 2019		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	416.178.785		103.284.000	295.550.617		99.657.782
2. Altri debiti	31.194.230		725.671.894	7.427		558.553.159
Totale	**447.373.015**		**828.955.894**	**295.558.044**		**658.210.941**
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2	424.853.695		131.868.122	296.014.644		113.779.486
Fair Value - livello 3	31.194.231		725.671.894	7.428		558.536.294
Totale fair value	**456.047.926**		**857.540.015**	**296.022.072**		**672.315.780**

La colonna 1 Debiti "Verso banche", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", nell'esercizio 2020 presenta un saldo pari a Euro 416.178.785. Tale voce comprende:

- il debito residuo di due tranches, rispettivamente di nominali Euro 50.000.000 e Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro "Framework loan" stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 125.000.000, Euro 25.000.000 e Euro 24.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities";
- il debito residuo di due tranches, rispettivamente di nominali Euro 20 milioni e Euro 25 milioni, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) con durata di 25 anni e destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo di un nuovo finanziamento di nominali Euro 160 milioni contratto nel corso del 2020 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo di un finanziamento contratto nel corso del 2019 con Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di Euro 130 milioni al tasso fisso dello 0,46% e per una durata di 10 anni.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono a tasso fisso con struttura di rimborso amortizing e garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna 1 Debiti "Verso banche", voce 2 "Altri debiti" comprende i debiti verso le banche per pagamento di cedole con valuta 31/12/2020 e addebitate il 4 gennaio nonchè imposte di bollo e spese riferite all'esercizio 2020.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", comprende i seguenti prestiti a tasso zero:

- nr. 3 prestiti erogati dalla Regione Trentino Alto Adige per l'importo di 50,571 milioni di Euro,

12 milioni di Euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015;

- nr. 4 prestiti erogati dalla Provincia autonoma di Trento per l'importo di 5 milioni di Euro (prestito concesso alla società Tecnofin Trentina S.p.A. poi incorporata nel 2013 in Cassa del Trentino), di 8 milioni di Euro, concesso il 4 marzo 2014, di 4,2 milioni di Euro, concesso il 20 febbraio 2015, e di 7,8 milioni di Euro, concesso in data 13 settembre 2018. Tali finanziamenti sono finalizzati alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Social Trentino.

Per entrambe le tipologie di finanziamento (regionale e provinciale) la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 160 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 12.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti suindicati è effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 2. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 391.472.401, comprendono il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2019 tale debito è aumentato di 103,3 milioni di Euro per effetto di due nuove assegnazioni disposte dalla Provincia nel corso del 2020;
- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per corrente" ammontano a fine 2020 a Euro 152.684, in diminuzione di circa 1,1 milioni di Euro rispetto al dato 2019, pari ad Euro 1.283.047;
- "Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi", pari a Euro 73.500, si riferiscono ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati, di cui rimane aperta ancora una sola posizione. Tale valore non ha subito modifiche rispetto al 2019;
- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 134.857.842, rappresentano il debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia e previo incasso dalla stessa, eroga ai Comuni richiedenti. Tale valore risulta in aumento di Euro 9,2 milioni rispetto al corrispondente dato 2019;
- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.245.379, si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Rispetto al dato 2019, tale posta risulta invariata;
- "Debiti per trasferimenti correnti da erogare", pari ad Euro 197.371.709, si riferiscono ai trasferimenti ancora da erogare. Tale voce risulta in aumento - di circa 55,8 milioni di euro - rispetto al 2019 per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2020;
- le voci "Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare" e "Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare" per l'importo complessivo di Euro 232.064 si riferiscono a contributi recuperati nei confronti degli Enti beneficiari che dovranno essere restituiti alla Provincia;

- "Debiti per uso immobili", pari ad Euro 251.884, si riferiscono al valore attuale del contratto di locazione della sede di Cassa del Trentino derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16;
- "Debiti per uso macchine multifunzione", pari ad Euro 14.431, si riferiscono al valore attuale del contratto di locazione delle due macchine multifunzione derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione Titoli in circolazione

Tipologia titoli	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	455.882.364		507.214.369		570.801.653		618.050.730	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**455.882.364**		**507.214.369**		**570.801.653**		**618.050.730**	

L1 = Livello 1 - 2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti dalle seguenti obbligazioni per un debito residuo complessivo pari ad Euro 455.882.364.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

Rimborso bullet:

- Euro 74.600.000 emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

Rimborso amortizing:

- Euro 122.500.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 31.01.2022 e tasso fisso 1,94%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.10.2024 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 20.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 33.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D "Altre informazioni" sezione 6 – "Operazioni con parti correlate" sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2020	Fair value 2020			VN 2019	Fair value 2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari			-					
1) Fair value	15.182.567		2.394.420		17.086.763		2.642.454	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			**2.394.420**	-		-	**2.642.454**	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2020 risultava negativo, di due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest e aventi finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2020 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettici e prospettici effettuati.

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto a partire dalla data di copertura – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 2.464.814 ed è iscritta fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipoligia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fari value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.394.420									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**2.394.420**									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	32.307	13.524
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	77.882	124.139
Debiti per il Personale	386.930	388.677
Debiti verso Organi sociali	20.434	45.545
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	43.411	47.265
Ritenuta IRPEF Amministratori	9.534	9.009
Debiti Tributari	178	573
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	32.520	35.381
Erario c/IVA	6.666	- 7.171
Debiti verso altri	43.331	31.217.040
Totale	**653.192**	**31.873.982**

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2020, comprensivi dell'IVA indetraibile (art. 36 bis) e riguardanti principalmente il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nei "Debiti per il personale" sono compresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti assunti direttamente dalla Società, pari ad Euro 59.672, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 237.051, il cui rimborso alla Provincia avviene, di prassi, nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono inoltre compresi i premi produttività riferiti sia al personale direttamente dipendente della Società sia al personale a comando dalla Provincia, per un ammontare complessivo pari a Euro 79.279 e i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 10.505.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	**369.191**	**389.994**
B. Aumenti	**50.873**	**121.214**
B1. Accantonamento dell'esercizio	46.512	74.496
- operazioni di aggregazione aziendale		
B2. Altre variazioni in aumento	4.361	46.718
C. Diminuzioni	**47.978**	**142.017**
C1. Liquidazioni effettuate	6.203	80.907
C2. Altre variazioni in diminuzione	41.775	61.110
D. Esistenze finali	**372.086**	**369.191**

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Per la determinazione di tale dato, fornito da un consulente attuariale esterno, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: indice Iboxx Corporate A con duration 10+;
- tasso annuo di inflazione: 0,80%.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	**52.555.650**
1.1 Azioni ordinarie	52.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Riserva legale	5.619.497	5.112.235
Riserva straordinaria	24.817.628	24.817.628
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	9.965.954	9.965.954
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	(7.874)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	4.611.568
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al *fair value*	43.819.151	43.819.151
Riserva crediti verso Provincia valutati al *fair value*	(33.606.100)	(33.606.100)
Riserva da arrotondamento unità di euro	4	0
Totale	**61.259.310**	**60.752.045**

Le riserve ammontano a Euro 61.259.310 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 5.619.497, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 24.817.628;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 9.965.954 e non subiscono variazioni rispetto all'esercizio preccedente;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.417.296 e Euro -4.007.873;
- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568, sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e al rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassifica dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento e nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol per complessivi Euro 43.819.151, al netto delle imposte. Tali riserve sono indisponibili al momento dell'iscrizione e diventano disponibili per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;
- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro - 33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	(14.601)	(43.130)
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	0	0
Riserva valutazione - Infracis	2.284.619	2.288.544
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
Totale	**3.563.769**	**3.539.165**

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751, iscritta sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A., era stata costituita per effetto della rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli.

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, del nuovo IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2020 la Riserva di valutazione è diminuita di Euro 28.530, e presenta un saldo negativo pari ad Euro 14.601, al netto di imposte.

Le riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie classificate tra quelle valutate al fair value, con impatto sulla redditività complessiva, hanno subito le seguenti variazioni:

- Infracis S.r.l., diminuzione della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 3.972 (Euro 3.925 al netto di imposte).

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2020	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	52.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	5.619.497	utili	B			NO
Riserva straordinaria	24.817.628	utili	A-B-C	24.817.628	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IFRS9	(7.874)					
Riserva da arrotondamento unità di euro	4					
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati ex OPI 9	43.819.151	utili	indisponibile			
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi maturati a CE netto imposte)	*2.250.343*		A-B-C	*2.250.343*	NO	NO
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi maturati a CE netto imposte)	*14.235.705*		A-B-C	*14.235.705*	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi maturati a CE netto imposte)	*(13.005.361)*		A-B-C	*(13.005.361)*	NO	NO
Utili portati a nuovo	9.965.954	utili	A-B-C	9.965.954		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR	(14.601)	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva valutazione - Infracis	2.284.619	valutazione				
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	valutazione				
Utile di esercizio	1.986.116		A-B-C	1.986.116		
Totale	**126.117.890**			**62.465.352**		
Quota non distribuibile				6.952.351		
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale				55.613.002		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi

Sezione 2 Commissioni

Sezione 3 Dividendi e proventi simili

Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto

Sezione 7 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Sezione 10 Spese amministrative

Sezione 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2. Attività finanziarie designate al *fair value*				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fari value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.336			44.336	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.629	-	23.905.610	23.976.240	39.332.476
3.1 Crediti verso banche			2.596.024	2.596.024	2.553.662
3.2 Crediti verso società finanziarie	34.636		-	34.636	34.462
3.3 Crediti verso la clientela	35.993		21.309.587	21.345.580	36.744.353
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	**114.965**	**-**	**23.905.610**	**24.020.576**	**39.332.476**
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 15,3 milioni, registrando un totale di Euro 24.020.576.

I proventi rilevati nella sottovoce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", colonna "Titoli di debito", per un importo pari ad Euro 44.336 si riferiscono all'investimento effetuato nel titolo "BTP Italia" dell'emissione di maggio 2020; investimento che è stato successivamente liquidato nel mese di luglio 2020.

I proventi rilevati nella sottovoce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", colonna "Titoli di debito", per un importo pari ad Euro 70.629, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi a 2 milioni di Euro nominali di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti, unitamente agli interessi maturati sull'obbligazione del valore nominale di 15 milioni di Euro emessa da Patrimonio del Trentino S.p.A. e giunta a scadenza a marzo 2020.

I proventi rilevati nella sottovoce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", colonna "Altre operazioni", per un importo pari ad Euro 23.905.610, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi ai depositi bancari, gli interessi sui mutui concessi ai Comuni e gli interessi su contributi in conto annualità della Provincia autonoma di Trento. In particolare:

- "Interessi attivi per contributi in conto annualità" sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e pari ad Euro 20.613.186, in diminuzione di Euro 15.206.421 rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è ascrivibile ai seguenti fattori:

  a. lo slittamento di alcune rate di annualità riferite agli anni 2020/2021 in coda ai rispettivi piani di incasso (determinazione n. 10 del 15 ottobre 2020 del dirigente del Servizio per il Coordinamento della Finanza degli Enti del Sistema Finanziario Pubblico Provinciale);

  b. la rivisitazione allo 0,95% dal precedente 1,5% del tasso di attualizzazione dei contributi provinciali (deliberazione della Giunta provinciale n. 750 del 5 giugno 2020 poi confermata con la deliberazione n. 1807 del 13 novembre 2020).

- "Interessi attivi su mutui", per Euro 800.158, sono in diminuzione, rispetto al 2019, di Euro 90.184.
- "Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare", iscritti per la prima volta nell'esercizio 2015 per l'importo di Euro 730.808, presentano un saldo negativo per Euro 104.322 quale rettifica di competenza dell'esercizio 2020 del corrispondente rateo pluriennale.
- Sulla base della stima di rientro dei "Crediti per contributi in conto capitale erogati", non si è proceduto all'attualizzazione dei medesimi in quanto trattasi di somme che saranno incassate nel corso del 2021.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(2.932.311)	(12.827.296)	(3.626.218)	(19.385.826)	(21.837.931)
1.1 Debiti verso banche	(2.375.935)			(2.375.935)	(2.722.255)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(556.376)			(556.376)	(124.789)
1.3 Debiti verso la clientela			(3.626.218)	(3.626.218)	(3.624.119)
1.4 Titoli in circolazione		(12.827.296)		(12.827.296)	(15.366.768)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(12.366)	(12.366)	(14.896)
5. Derivati di copertura			(597.720)	(597.720)	(659.928)
6. Attività finanziarie					
Totale	**(2.932.311)**	**(12.827.296)**	**(4.236.304)**	**(19.995.912)**	**(22.512.756)**

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento complessivo nell'esercizio 2020 di Euro 2.516.844, passando da Euro 22.512.756 del 2019 a Euro 19.995.912 del 2020.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.1 "Debiti verso banche", sono riportati, per un totale di Euro 2.375.935, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.2 "Debiti verso società finanziarie", sono riportati, per un totale di Euro 556.376, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sul mutuo contratto con CDP nel mese di ottobre 2019.

Nella colonna "Altre operazioni", sottovoce 1.3 "Debiti verso clientela", sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol e dalla Provincia autonoma di Trento per Euro 3.626.218.

Nella colonna "Titoli"sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2020 si registra una diminuzione di Euro 2.539.472.

Nella colonna "Altre operazioni" voce 4 "Altre passività", sono indicati gli interessi maturati sull'utilizzo della sede di Cassa del Trentino e delle macchine multifunzione in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Infine, nella sottovoce 5. "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio "mutui attivi a tasso fisso" - per un importo pari ad Euro 597.720.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2020	Totale 2019
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(15.953)	(17.589)
d. Altre commissioni		
Totale	**(15.953)**	**(17.589)**

La voce "Commissioni passive" è costituita dalle spese e commissioni bancarie che a partire dal 2019 ricomprende anche la commissione corrisposta alla BEI per il parziale mancato utilizzo di una linea di credito destinata al finanziamento del depuratore Trento tre.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.311		101.766	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.669		-	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298.395		469.678	
D. Partecipazioni:				
Totale	**394.375**		**571.444**	

La voce A. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è afferente ai dividendi incassati sui prodotti finanziari ETF.

La voce B. "Altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value" si riferisce alla distribuzione dei proventi sulle quote detenute nel Fondo Housing Sociale Trentino.
Nella voce C. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono afferenti ai dividendi incassati dalla partecipata Infracis S.r.l..

Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione				51.015	(51.015)
1.1 Titoli di debito					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR				51.015	(51.015)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair valute option					
Totale				**51.015**	**(51.015)**

La voce si riferisce alla minusvalenza derivante dalla cessione dei prodotti finanziari ETF.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	248.035	56.218
A.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)		
A.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge*)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**248.035**	**56.218**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		
B.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)	(280.950)	(115.639)
B.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge*)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(280.950)**	**(115.639)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A -	**(32.915)**	**(59.421)**

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 "Derivati di copertura del *fair* value" è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 248.035 del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Nella voce B.2 "Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)" è rilevata la variazione negativa per

complessivi Euro 280.950 del fair value del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	441.963	-	441.963	-	-	-
2.1 Titoli di debito	441.963	-	441.963	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**441.963**	**-**	**441.963**	**-**	**-**	**-**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il risultato di Euro 441.963 si riferisce all'investimento effettuato nella nuova emissione del "BTP Italia" di maggio 2020 poi successivamente ceduto nel mese di luglio 2020.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair valute

perazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	262.113				262.113
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	**262.113**	**-**	**-**	**-**	**262.113**

Tale valore afferisce al maggior valore delle quote detenute dalla Società nel Fondo Housing Sociale Trentino.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	**(132.460)**					**(132.460)**	(831.647)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(132.460)					(132.460)	(831.647)
2. Crediti verso società finanziarie	**(186)**					**(186)**	158
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(186)					(186)	158
3. Crediti verso la clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	**(132.646)**					**(132.646)**	**(831.489)**

I valori riportati nella tabella precedente afferiscono all'accantonamento derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9. Si segnala che non si sono verificate le casistiche di cui alla Comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia.

Sezione 10 - Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	**(1.090.700)**	**(1.283.523)**
a) salari e stipendi	(783.247)	(933.203)
b) oneri sociali	(217.833)	(252.699)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64.433)	(79.670)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(6.847)	(9.206)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(18.340)	(8.745)
2. Altro personale in attività	**(199.734)**	**(203.704)**
3. Amministratori e sindaci	**(307.688)**	**(290.359)**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**30.815**	**144.366**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**(1.567.307)**	**(1.633.219)**

Il totale della voce diminuisce per complessivi Euro 65.912.

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. Tale voce risulta in diminuzione rispetto al dato 2019, per effetto della scadenza del contratto di lavoro di un dipendente a tempo determinato e di personale in maternità, nonché per effetto del venir meno del costo di dipendenti il cui contratto di lavoro è stato ceduto ad altre società provinciali nel corso del secondo semestre del 2019;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2020, pari a Euro 64.433;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) "altre spese" comprende le spese sostenute per rimborsi dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente.

Nella voce 2. "Altro personale in attività" sono ricomprese le spese per il personale messo a disposizione della Provincia autonoma di Trento, comprensive di oneri riflessi, al netto del premio di produttività.

Nella voce 3. "Amministratori e sindaci" - che include anche il costo dei premi delle polizze assicurative D&O e Rc Professionale per un ammontare complessivo pari ad Euro 128.530 - sono riportati i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella. Gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 7.560.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	86.918	-	17.500	1.268	105.686
Collegio Sindacale	40.000	-	11.250	2.129	53.379
Comitato Finanza	-	-	-	-	-
Organismo di Vigilanza	12.052	-	-	482	12.534

- i compensi degli Amministratori prevedono una quota fissa per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri di Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;

- i compensi ai componenti del Collegio Sindacale prevedono una quota fissa di Euro 16.000 per il Presidente e di Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2020 ha nominato i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza (n. 3 membri) stabilendone i relativi compensi in Euro 5.000 annui lordi per il Presidente ed Euro 4.000 annui lordi per ciascuno degli altri due membri.

La voce 5. "Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" si riferisce ai dipendenti in distacco presso il Centro Servizi Condivisi e ammonta, in valore netto, ad Euro 30.815.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2020 medio	2019 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	*1,00*	*2,00*
b) quadri direttivi	*6,00*	*6,50*
c) restante personale dipendente	7,50	8,50
=> Altro personale	*1,00*	*1,50*
Totale	**15,50**	**18,50**

Al 31 dicembre 2020 risulta nell'organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia e 14 dipendenti assunti direttamente dalla Società.

10.3 Altre spese amministrative:composizione

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Descrizione	2020	2019
Spese per emissioni	(188.080)	(167.000)
Spese condominiali	(3.571)	(2.674)
Altri fitti e canoni passivi	(37.286)	(51.851)
Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze	(115.568)	(35.184)
IVA indetraibile	(101.529)	(97.640)
Imposte indirette e tasse	(37.529)	(46.040)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(34.285)	(28.952)
Spese postali	(472)	(539)
Costi societari notarili	-	(200)
Utenze	(11.559)	(11.715)
Rappresentanza	-	(83)
Cancelleria e stampati	(2.069)	(2.693)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(1.873)	(1.874)
Spese di pulizia	(11.332)	(12.283)
Rimborsi analitici a dipendenti	(371)	(3.239)
Altre spese di amministrazione	(48.590)	(76.527)
Totale	**(594.114)**	**(538.495)**

La variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 55.619. Le variazioni sono riferibili principalmente alle seguenti voci:

- le "Spese per emissioni" segnano un aumento di Euro 21.080, per effetto di maggiori contributi Consob;
- Le "Spese condominiali" per Euro 3.571, sono afferenti all'immobile in locazione – Sede della Società – sito nel palazzo denominato "Centro Europa" a Trento;
- gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 37.286 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le "Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze" aumentano rispetto al dato 2020 per Euro 80.384 e afferiscono all'attività istituzionale della Società;
- le voci "IVA indetraibile" e "Imposte indirette e tasse" diminuiscono complessivamente – rispetto al 2020 – di Euro 6.234;
- le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono aumentate di Euro 5.333 rispetto al dato dell'esercizio precedente ed ammontano ad Euro 34.285;
- non si evidenziano "Costi societari notarili" per l'anno 2020;
- le "Utenze" si riferiscono alle spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche che risultano sostanzialmente invariate rispetto al 2019;
- nel corso del 2020 non sono state sostenute spese di "Rappresentanza";
- nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il valore è diminuito di Euro 624 rispetto al dato 2019;
- le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge e il valore del 2020 risulta allineato rispetto al dato 2019;
- le "Spese di pulizia" si riferiscono alla sede della Società. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi a minori ore di servizio conseguenti all'assenza di personale in smart working causa emergenza COVID-19;

- i "Rimborsi analitici a dipendenti" si riferiscono a costi di viaggio, vitto e alloggio delle trasferte fuori sede che ammontano ad Euro 371, in diminuzione di Euro 2.868 rispetto all'esercizio precedente per le ragioni sopra esposte;
- le "Altre spese di amministrazione" diminuiscono principalmente per il venir meno di costi una tantum registrati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 149-duoedecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l'importo complessivo dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale BDO ITALIA S.p.A., ammontano ad Euro 32.000, al netto dell'IVA e delle spese di trasferta. Nel corso dell'esercizio 2020, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della società di revisione BDO.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale				
a) mobili	(937)			(937)
b) strumentali	(820)			(820)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquistate in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(99.936)			(99.936)
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	**(101.693)**	-	-	**(101.693)**

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(44)			(44)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(44)**			**(44)**

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	102.500	188.265
Proventi per prestazioni di servizi a società	-	-
Altri proventi	376	457
Totale	**102.876**	**188.722**

La voce "Altri proventi di gestione" è così composta:

Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali
Trattasi del corrispettivo per prestazioni di servizio a favore del socio Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art.12 della Convenzione in essere che per il 2020 ammonta ad Euro 102.500.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129, della L. n. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino S.p.A. eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2020 – sulla base di apposita convenzione – un compenso annuo di euro 102.500. Tale importo è di natura corrispettiva per la prestazione resa dalla Società a favore della Provincia stessa.

La Società, nel corso del 2020, ha maturato il diritto all'ottenimento di un contributo in conto esercizio (di cui agli artt. 120 e 125 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34) dell'importo di 172 euro, per aver effettuato spese connesse all'adeguamento degli ambienti di lavoro e/o per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione. Nel corso del 2020 la Società ha maturato, altresì, il diritto all'ottenimento di un contributo in conto impianti (Legge 30 dicembre 2020 n. 178, articolo 1, commi da 1054 a 1058, in particolare comma 1054) dell'importo di 1.993 euro, per aver effettuato investimenti nello smart working. L'incasso avverrà, nella modalità della compensazione fiscale, nell'esercizio 2021 e seguenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti:			
1.1 IRES dell'esercizio	(610.145)	(610.145)	(3.618.495)
di cui a riserva da debiti v/PAT	0		
1.2 IRAP dell'esercizio	(128.802)	(128.802)	(883.286)
di cui a riserva da debiti v/PAT	0		
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		0	(13.087)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate			
4. Variazione delle imposte anticipate		(5.241)	2.176
5. Variazione delle imposte differite		0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio		**(744.188)**	**(4.512.692)**

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2020 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 2.542.271; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 610.145, ottenuto applicando l'aliquota ordinaria del 24%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2020, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 128.802, calcolato su di un valore della produzione netta di Euro 2.769.941. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 4,65%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	**Valore**	**Imposte**
Risultato prima delle imposte	**2.730.304**	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		**655.273**
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Svalutazione crediti	132.646	31.835
Altre variazioni in aumento	71.383	17.132
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pag.2020 + sul costo del personale al netto delle deduzioni	(18.525)	(4.446)
Dividendi partecipazioni	(283.475)	(68.034)
Altre variazioni in diminuzione	(88.747)	(21.299)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	(1.315)	(316)
Totale variazioni	**(188.033)**	**(45.128)**
Imponibile e onere fiscale	***2.542.271***	***610.145***
di cui riferita a riserve da debiti v/PAT valutati al FV		-

IRAP		
Descrizione	**Valore**	**Imposte**
Valore della produzione lorda	**2.918.097**	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,65%)		**135.692**
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	799.836	37.192
Riserva da debiti v/PAT a tasso zero		
Altre variazioni in aumento	55.088	2.562
Variazioni in diminuzione		
Deduzioni art.11,comma 1, lett.a) D.Lgs. 446	(370.659)	(17.236)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(632.421)	(29.408)
Totale variazioni	**(148.156)**	**(6.889)**
Imponibile e onere fiscale	***2.769.941***	***128.802***
di cui riferita a riserve da debiti v/Pat a tasso zero		

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2020, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad euro 338.414.666,88. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
Non sono presenti attività costuite a garanzie di proprie passività e impegni

Al termine dell'esercizio 2020 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Tale sezione non è di interesse.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione.

La Società, tramite l'allineamento della propria organizzazione alle nuove attività, mira a presidiare la propria gestione verificando l'adozione ed il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

Di conseguenza la Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando tempo per tempo l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra, differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni quando la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che attualmente vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi ovvero per l'ottimizzazione della liquidità disponibile.

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet (un unico prestito con scadenza 2027 del valore nominale di 74,6 milioni di euro), alla data del 31 dicembre 2020 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 43,8 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e un prestito obbligazionario.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha provveduto ad integrare la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di

controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari" che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive impartite dalla Provincia, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche nazionali. Nel corso del 2020 – anche alla luce della progressiva riduzione dei rendimenti riconosciuti dalle banche sulle giacenze detenute sui conti correnti – la Società si è dotata, grazie anche al supporto dell'advisor finanziario Prometeia Sim, di un **modello di Asset & Liability Management (ALM) evoluto** che, tramite una stima comportamentale, consente di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità, attualmente detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, la Società si è dotata di una nuova policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con la nuova policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi debba essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l'asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all'interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei "Criteri per investimento liquidità". Il tutto nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di diversificazione del rischio di controparte.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario. Periodicamente, con il supporto dell'Advisor finanziario Prometeia Sim vengono elaborati dei report che sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In relazione alla modifica degli obiettivi e della strategia di gestione dei rischi di credito, di mercato e di liquidità, come precedentemente rappresentato, la Società si è dotata di un un modello ALM evoluto ed è in grado di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, ipotizzando scenari di stress alternativi. Ciò le consente di individuare la quota di liquidità, attualmente detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Nel corso del 2020, la Società si è anche dotata di una nuova policy in materia di investimenti finanziari, la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale nr. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con la nuova policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi debba essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l'asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all'interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei "Criteri per investimento liquidità", il tutto nell'ottica della massima diversificazione del rischio di controparte, di contenimento dei rischi di mercato e di liquidità.

Alla data del 31.12.2020 il merito creditizio degli interlocutori finanziari della Società (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava il seguente (Moody's/Fitch/S&P/DBRS):

Controparte	Classe di rating / Grade
Banca Nazionale del Lavoro	BBB / Investment
Banca Valsabbina	Not rated
Banco BPM	BB / Non-investment
Cassa Centrale Banca	BB / Non-investment
Cassa Centrale Banca	BB / Non-investment
Cassa Rurale Alta Valsugana	BB / Non-investment (capogruppo)
Cassa Rurale di Trento	BB / Non-investment (capogruppo)
Crédit Agricole Friuladria	BBB / Investment (controllante)
Intesa Sanpaolo	BBB / Investment
Mediocredito TAA	BB / Non-investment
Monte dei Paschi di Siena	B / Non-investment
UBI Brescia	BBB / Investment
UniCredit	BBB / Investment
Volksbank	BB / Non-investment
Cassa Depositi e Prestiti	BBB / Investment
Provincia autonoma di Trento	BBB / Investment

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società non ha esposizioni creditizie deteriorate.

3.1 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino il Consiglio di Amminsitrazione non ha ritenuto di modificare la policy per l'applicazione dell'IFRS9 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018, fatta eccezione per alcune modifiche marginali adottate nella seduta del 9 marzo 2020 volte a meglio specificare alcuni passaggi tecnici.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La Società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Nella presente tabella occorre rappresentare il valore di bilancio dei finanziamenti oggetto di moratoria

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.234.213.870	1.234.213.870
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla					20.540.458	20.540.458
redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					24.577.148	24.577.148
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					10.000	10.000
Totale 2020					**1.279.341.475**	**1.279.341.475**
Totale 2019					**1.236.538.454**	**1.236.538.454**

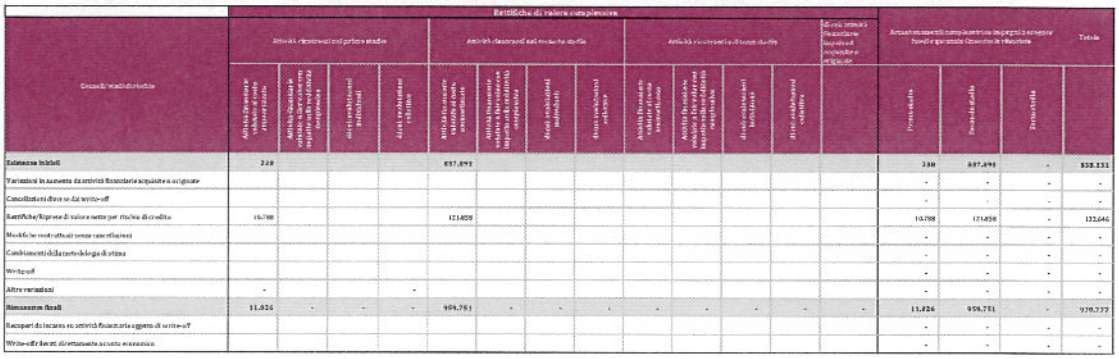
Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e il deposito a lunga scadenza sottoscritto con Cassa Centrale Banca. Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato inserito il valore della partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. e della quota detenuta nel Consorzio "Centro Servizi Condivisi". Quest'ultima, essendo già definito il processo di dismissione, è stata classificata nella voce 6 "Attività finanziarie in corso di dismissione", mentre, essendo stato ulteriormente prorogato il termine per la dismissione della partecipazione detenuta in Infracis S.r.l., la stessa è stata mantenuta nella voce 2. Nella voce 5. "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è ricompreso il valore delle quote detenute nel fondo di Housing sociale.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-		1.234.213.870	970.777	1.233.243.092	1.233.243.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla			-		20.540.458		20.540.458	20.540.458
redditività complessiva			-				-	-
3. Attività finanziarie designate al *fair value*			-				-	-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*			-		24.577.148	-	24.577.148	24.577.148
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-		10.000	-	10.000	10.000
Totale 2020	-	-	-	-	**1.279.341.475**	**970.777**	**1.278.370.698**	**1.278.370.698**
Totale 2019	-	-	-	-	**1.236.538.454**	**838.131**	**1.235.700.322**	**1.235.700.322**

1. ***Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).***
   Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

2. ***Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi***



3. ***Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)***

Nel corso del 2019 a seguito del downgrade della controparte Cassa Centrale Banca, il cui rating non è più investment grade, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario, per effetto della policy adottata dalla Società, è stata portata da stage 1 a stage 2 con conseguente valutazione della perdita attesa di tipo life time. Secondo quanto previsto dal contratto di deposito, la Società ha provveduto a stipulare con la controparte apposito contratto di garanzia finanziaria che prevede una collateralizzazione del deposito con titoli di stato. Fatta eccezione per tale esposizione, non si sono verificati altri trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito. In particolare, per le motivazione precedentemente descritte e a cui si rinvia, la moratoria concessa al socio unico sui crediti per contributi in annualità non ha determinato un SICR sulla base della policy adottata dalla Società e pertanto i crediti rimangono classificati in Stage 1.

4. ***Esposizioni creditizie verso clientela,verso banche e verso società finanziarie***

4.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		613.504.844	970.777	612.534.067	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		**613.504.844**	**970.777**	**612.534.067**	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B		-	-	-	
Totale (A+B)		**613.504.844**	**970.777**	**612.534.067**	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.196.771.326	-	1.196.771.326	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		**1.196.771.326**	-	**1.196.771.326**	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B		-		-	
Totale (A+B)		**1.196.771.326**	-	**1.196.771.326**	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			1.248.800.878					1.248.800.878
- Secondo stadio				35.441.640				35.441.640
- Terzo stadio								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio		-						-
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)								
Totale (A+B+C)		-	**1.248.800.878**	**35.441.640**	-		-	**1.284.242.518**

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's e Fitch Ratings.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni) e delle banche.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario nelle operazioni specifiche di copertura di *fair value hedge* dei mutui ai Comuni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino – al 31 dicembre 2020 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che alla data del 31 dicembre 2020, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico

provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 dd. 23 febbraio 2017 (Allegato B), sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;

ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;

iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società – nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - è ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Si rinvia a quanto riportato nell'analogo paragrafo della sezione relativa al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		25.129			1.976.277			
1.2 Crediti		607.916.972	15.521.697	11.747.139	577.921.091	379.173.827	97.512.015	120.946.837
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		15.536.583	12.261.401	27.913.222	194.479.832	187.326.702	79.709.365	758.595.955
2.2 Titoli di debito		16.084.149	21.337.146	42.286.968	253.060.616	112.428.512	9.888.126	1.036.380
2.3 Altre passività		24.797	25.032	50.779	165.706			
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società di avvale del supporto di un advisor finanziario indipendente (Prometeia Sim) per le attività di monitoraggio dei principali rischi (credito, mercato, interesse, liquidità) a cui è esposta. Con cadenza periodica, l'advisor finanziario fornisce apposita reportistica che viene esaminata per

l'assunzione delle necessarie decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società – al 31 dicembre 2020 - detiene in portafoglio un titolo obbligazionario a tasso fisso - con profilo di scadenza coerente con i profili di rimborso dei propri prestiti. In particolare, il prestito obbligazionario - del valore nominale di 2 milioni di euro - a tasso fisso è stato emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Seppure tale titolo potrebbe esporre la società al rischio di variabilità del prezzo, è opportuno precisare che esso non è inserito nel portafoglio di trading e viene valutato al costo ammortizzato.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.
Al 31 dicembre 2020 la Società non è esposta al rischio di prezzo, fatta eccezione per il prodotto sopra citato.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si rinvia a quanto riportato nell'analogo paragrafo della sezione relativa al rischio di credito.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2020 vi è un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.200 USD mensili) di tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si rinvia a quanto riportato nell'analogo paragrafo della sezione relativa al rischio di credito.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso

il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il Rischio Operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 dd. 23 febbraio 2017 (Allegato B), la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013 e che sarà oggetto di revisione nel corso del 2021 a seguito di un primo, parziale, processo di revisione organizzativa adottato dal Consiglio di Amministrazione il 3 febbraio 2020.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni aggiornati nel corso del 2019 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

La Società ha adottato fin da subito, su proposta dell'RSPP, uno specifico Documento di valutazione del rischio biologico, nonché i Protocolli generali per la sicurezza sul lavoro nella loro versione più aggiornata ed ha inoltre provveduto a fornire specifiche disposizioni ai dipendenti. Dal mese di marzo 2020 la Società, al fine del contenimento della diffusione della pandemia Covid-19 e al fine di ridurre i rischi di interruzione dell'operatività aziendale conseguenti a possibili focolai che avrebbero potuto sviulupparsi, ha introdotto la modalità del lavoro agile per i propri dipendenti. Le scelte adottate hanno garantito, sino ad ora, la piena operatività aziendale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÁ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi ovvero dei finanziamenti contratti dalla Società, essa, data la policy e il modello ALM che è stato adottato, è in grado di monitorare adeguatamente il rischio di liquidità.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dell'ultimo prestito con profilo di rimborso bullet sono coperte dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

Si precisa, infine, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni, irrevocabili,di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Nel corso del 2020 la Società ha perfezionato un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per un ammontare di 300 milioni di euro. Nel mese di agosto è stata attivata una prima tranche per un valore nominale di 160 miliini di euro, con durata decennale al tasso fisso dello 0,051% e modalità di rimborso amortizing. Anche tale finanziamento è coperto con contributi annui che sono stati assegnati dalla Provincia autonoma di Trento a Cassa del Trentino l' 11 settembre 2020.

La Società monitora attentamente e costantemente la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nelle analisi sino ad ora predisposte non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate. Periodicamente è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la reportistica elaborata dal risk advisory per l'assunzione delle eventuali decisioni.

Inoltre, in ottica prudenziale, viene di norma mantenuto nel conto di tesoreria un ammontare minimo di risorse liquide che consentano di garantire un'idonea elasticità di cassa.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Si rimanda a quanto descritto al medesimo paragrafo relativamente al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1.976.276,81	-	25.129
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	526.033.652	-	-	-	1.976.665	3.310.776	1.030.331	50.022.282	152.072.433	955.346.602	120.946.837
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	31.194.231	-	-	-	-	10.794.824,37	74.501.043	330.311.447	571.203
- Enti finanziari											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.686.290	725.405.835
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	25.927.115	169.762.133	259.156.746	2.720.090
B.3 Altre passività								266.315			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 *DERIVATI DI NEGOZIAZIONE*

Non presenti

3.5.2 *DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO*

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland, ora NatWest, e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa del Trentino ha erogato tra il 2008 e il 2009 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2020 il valore nozionale dei due contratti era pari a 7.990.778 euro per il contratto in essere con NatWest e a 7.191.789 per quello in essere con Barclays Capital.

3.5.3 *VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI*

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2020 pari ad euro 7.990.778) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2020 pari ad euro 7.191.789) hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale

ammortizzato – al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

La Banca d'Italia definisce il rischio in esame come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc.".

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia finanza pubblica – laddove applicabili – previste per gli enti pubblici propriamente detti ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), che il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).
Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 126.117.890, contro Euro 133.745.148 del 31 dicembre 2019.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	52.555.650	52.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.619.497	5.112.235
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	55.639.810	55.639.810
- altre (riserva arrotondamento unità di euro)	4	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	2.294.619	2.298.544
-Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.750	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(14.601)	(43.130)
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	0
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.986.116	10.145.243
Totale	**126.117.890**	**133.745.148**

Il patrimonio netto diminuisce complessivamente di Euro 7,6 milioni rispetto al 2019 in seguito alle variazioni illustrate a commento delle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 12 – Patrimonio.
Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	2.294.619		2.298.544	
3. Finanziamenti				
Totale	**2.294.619**	**-**	**2.298.544**	**-**

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.
La riserva positiva dei titoli di capitale è riferita ad Infracis S.r.l. ed al Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l..

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		**2.298.544**	-
2. Variazioni positive		**0**	-
2.1 Incrementi di fair value		0	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		**3.925**	-
3.1 Riduzioni di fair value		3.925	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		0	
Rimanenze finali		**2.294.619**	-

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione negativa per riduzione del fair value si riferisce alle quote di Infracis S.r.l.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2020	Totale 2019
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.986.116**	**10.145.243**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**24.604**	**- 2.019.331**
20	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	- 3.925	- 1.986.848
	a) variazioni di fair value	- 3.925	236.292
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	- 2.223.140
30	**Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):**	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	**Copetura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali**	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumenti dicopertura)		
50	**Attività materiali**	-	-
60	**Attività immateriali**	-	-
70	**Piani a benefici definiti**	28.529	- 32.484
80	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	-	-
90	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	-	-
100	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	-	-
110	**Coperture di investimenti esteri:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	**Differenze di cambio:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	**Copertura dei flussi finanziari:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
150	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	-	-
190	**Totale altre componenti reddituali**	**24.604**	**- 2.019.331**
200	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**2.010.720**	**8.125.912**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.
Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).
Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2020
Salari e altri benefici a breve termine	307.792
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2020
Salari e altri benefici a breve termine	53.379
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori in carica e sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2018 un consigliere che ha cessato la carica con l'approvazione del bilancio 2017 si è impegnato a restituire – entro il 2020 – parte dei compensi percepiti tra il 2013 e il 2015. Tale restituzione dipende dalla rilevata incompatibilità tra la carica di professore universitario a tempo pieno e quella di presidente del consiglio di amministrazione in società a partecipazione pubblica ricoperta dal consigliere sopracitato. Nel corso del 2020 la Società ha incassato l'ultima tranche di euro 16.583, chiudendo la posizione creditoria.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, fatta eccezione per la misura a sostegno del bilancio provinciale per far fronte alle misure economiche che la Giunta provinciale ha posto in essere per contrastare la crisi generata dall'emergenza sanitaria COVID-19, ed afferenti al c.d. "slittamento" delle rate dei contributi in annualità. Al riguardo, con nota del Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale del 22 giugno 2020, la Provincia ha definito l'intervento di slittamento di un anno delle rate dei contributi in annualità in scadenza nel 2020 e altre che scadranno nel 2021, declinato poi nella determina dirigenziale del medesimo servizio nr. 10 del 15 ottobre 2020, ponendo le stesse in coda alle rispettive assegnazioni.
La manovra in questione ha determinato una modifica di 19 piani di incasso dei contributi in annualità assegnati a Cassa del Trentino, determinando un impatto sul bilancio 2020, in termini di minori interessi attivi, di circa 13,3 milioni di euro. I minori interessi attivi 2020 – posta l'invarianza del valore attuale dei contributi in annualità – troveranno un incremento di pari importo negli esercizi futuri secondo la durata e l'ammontare dell'esposizione di ciascun piano.
Il provvedimento ha consentito di "liberare" sul bilancio provinciale risorse, in termini di competenza, per circa 50 milioni di euro sul 2020 e per circa 59 milioni di euro sul 2021, consentendo l'implementazione di politiche provinciali volte a fronteggiare la crisi economica generata dalla pandemia COVID-19. Come detto, lo slittamento delle rate adottato con la determina dirigenziale nr. 10 del 15 ottobre 2020 è stato finalizzato a trovare spazi finanziari in termini di competenza sul bilancio della Provincia, fermo restando che la situazione di cassa della Provincia è del tutto sotto controllo. Infatti, al 31 dicembre 2019, come risulta dal rendiconto del medesimo esercizio, disponeva di una giacenza di cassa di 2,56 miliardi di euro, diventata pari a 3,1 miliardi a fine ottobre. A conferma della solidità finanziaria della Provincia, le due agenzie di rating che valutano la Provincia (Moody's e Fitch) - pur a fronte delle misure di cui sopra - hanno confermato, rispettivamente, in data 30 ottobre 2020 e in data 6 novembre 2020 il loro giudizio a Baa1 e BBB+. Lo scorso 8 maggio 2020, Fitch ha abbassato il merito creditizio della Provincia da A- a BBB+ esclusivamente per effetto del vincolo posto dalla stessa Fitch secondo il quale gli enti sotto ordinati possono avere al massimo due *notches* in più rispetto al rating nazionale (in data 28 aprile 2020, Fitch aveva portato il rating a lungo termine dell'Italia a BBB- dal precedente BBB). Anche questa decisione, in sostanza, conferma l'assegnazione alla PAT di un rating di due *notches* superiore rispetto a quello dello Stato sovrano.

L'operazione in questione è stata posta in essere nel rispetto delle disposizioni e delle direttive emanate dal socio unico in un contesto di emergenzialità dovuto alla pandemia da COVID-19.

Le altre operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Come rappresentato precedentemente, i finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol a tasso nominale pari a zero sono rilevate al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 160 riserve).

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo				
40 Crediti	1.181.291.538	65.642.431		
80 Attività materiali		242.873		
120 Altre Attività	102.500	43.452		
Passivo				
10 Debiti	10.729.476	19.251.884		92.786.589
80 Altre passività	256.845	20.301		
Costi				
20 Interessi passivi	580.104	11.163		3.046.115
160.a Spese per il personale	219.528	(30.095)	361.171	
160.b Altre spese amministrative	0	41.781		
180. Rettifiche/Riprese di valore nette att.mat.		97.149		
Ricavi				
10 Interessi attivi e proventi assimilati	20.508.865	403.398		
200 Altri proventi e oneri di gestione	102.500			
Garanzie rilasciate				

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia Autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
"Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1.55 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1527645029	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 june 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1434556293	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 56.000.000 1.45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1338987354	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/12/2015 - 23/12/2025
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1271712207	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/08/2015 - 07/08/2025
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo post integrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	24-30/04/2014 e 12-18/11/2014 - durata massima 15 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2.96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2034 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1135197546	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2034
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 October 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1131283480	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/10/2014 - 30/10/2024
"Cassa del Trentino S.p.A. € 94.000.000 1.70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 September 2020 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1075180536	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	06/06/2014 - 30/09/2020
"Cassa del Trentino S.p.A. € 122.500.000 1.94 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 31 January 2022 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1072042028	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/05/2014 - 31/01/2022
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta [1]	Importo massimo omnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta [1]	Importo massimo omnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Prestito Obbligazionario Euro 150.000.000 - Tasso fisso 4,878% - Scadenza 31/12/2020 - ISIN IT 0004773732	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo Euro 150.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi dovuti (compresi interessi di mora ed indennizzi eventualmente dovuti per estinzione anticipata o inadempimenti) ed ogni altra ragione di credito nel limite massimo di Euro 30.000.000	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	24/10/2011 - 31/12/2020
"Cassa del Trentino S.p.A. – Società finanziaria per gli enti pubblici – Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027" - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditorie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Euro 130.000.000 - Tasso fisso 0,46% - Scadenza 31/10/2029	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo omnicomprensivo Euro 146.000.000, di cui massimo Euro 130.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 16.000.000 per interessi (compresi gli interessi di mora eventualmente dovuti), spese, imposte ed ogni altro accessorio derivante dal contratto di mutuo	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II B per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000. Di cui attivata una prima tranche del valore nominale di Euro 160.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 184.000.000, di cui massimo Euro 160.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 24.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	21/07/2020 - durata massima 20 anni

NOTE

[1] Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

[2] Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in

Garanzie rilasciate

Al termine del 2020 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto generale 2019).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.732.217.840,44			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	111.374.331,09		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	0,00	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	2.833.205,23		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	1.332.773.893,07				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	350.000,00				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	4.350.716.451,25	4.875.169.858,40	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.510.080.341,68	3.530.754.691,80
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	142.817.387,32	154.804.736,21	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	4.076.762,45	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	184.307.914,36	158.648.907,28			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	251.760.327,29	254.940.013,36	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.219.082.842,93	1.182.511.423,10
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	1.350.710.918,51	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	66.330.777,69	66.326.082,55	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	51.231.870,88	50.881.870,88
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	4.945.932.907,79	5.534.518.734,72	*TOTALE SPESE FINALI*	6.171.182.736,65	4.764.127.985,78
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	9.779.725,68	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	7.934.924,15	7.934.924,15
			FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	0,00	
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	284.825.499,48	305.573.751,74	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	284.825.498,48	285.430.252,25
Totale entrate dell'esercizio	5.240.538.141,95	5.840.092.486,46	*Totale spese dell'esercizio*	6.463.943.159,28	5.057.553.161,18
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.687.916.632,34	7.622.710.335,90	*TOTALE COMPLESSIVO SPESE*	6.463.962.159,28	5.057.553.161,18
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		*AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA*	223.953.473,06	2.565.157.166,72
DI CUI DISAVANZO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO FORMATOSI NELL'ESERCIZIO (7)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	6.687.916.632,34	7.622.710.335,90	*TOTALE A PAREGGIO*	6.687.916.632,34	7.622.710.335,90

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 30 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Radice

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

FSCL/APG/git - RC099192020BD1494

BDO

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Relazione sulla Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CASSA DEL TERNTINO S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

CREDITI VERSO LA CONTROLLANTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili - sezione Crediti (criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Parte D - Altre informazioni - sezione 3.1 - Rischio di credito e sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Cassa del Trentino S.p.A. svolge come attività prevalente l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (PAT) a favore di enti pubblici, fondazioni e società partecipate di PAT, da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione.

Tali contributi possono essere in *"conto capitale"* (erogati al valore nominale) *o in "conto annualità"* (erogati al valore attuale) e possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti.

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 1.145 milioni, pari al 61,5% del totale attivo.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare, della natura di parte correlata e delle complessità insite nei processi e modelli di valutazione, che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'identificazione dei tassi di attualizzazione, la determinazione del costo ammortizzato e le tempistiche di incasso previste.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- la verifica e il ricalcolo del valore attuale dei crediti per contributi in conto annualità iscritti in bilancio e dell'attualizzazione dei crediti per contributi in conto capitale in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- lo svolgimento su base campionaria del corretto calcolo del costo ammortizzato per i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere alla data del 31.12.2020;
- la verifica delle erogazioni e degli incassi dei contributi nell'esercizio mediante analisi della documentazione a supporto;
- la discussione con la Direzione circa la ragionevolezza delle stime della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;
- l'analisi degli effetti e della relativa informativa in nota integrativa della moratoria sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia alla Società, di cui alla Determina Dirigenziale n. 10 del 15 ottobre 2020, secondo la quale è stato disposto lo slittamento del pagamento delle rate 2020 e 2021 in coda ai rispettivi piani di ammortamento;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- l'analisi della completezza e della adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

La società appartiene al gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita attività di direzione e coordinamento, e come richiesto dall'art. 2497 del codice civile, ha incluso nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi

Socio

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122

Capitale sociale € 52.555.650,00 i.v.

C.F., P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte delle Provincia Autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al collegio sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.* mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale. Per quanto attiene, quindi, il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche con riferimento alla misure dalla stessa adottate per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19;

- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver constatato che la Società è dotata di procedure interne amministrative/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la Società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno;

- di aver constatato che la Società si è dotata dal modello previsto dal D.Lgs. 231/2001;

- di aver incontrato, nel corso del 2020, l'ODV, che ha aggiornato il Collegio sulle modifiche che ritiene utile apportare al Regolamento per adeguarlo alla normativa di riferimento, ed in merito all'attività di formazione che intende svolgere a favore dei dipendenti della Società. Ha, inoltre, riferito di non aver rilevato criticità;

- di aver intrattenuto, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, costanti rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;

- di aver incontrato i componenti di tutte le funzioni di controllo di Cassa del Trentino S.p.A. (Società di revisione, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, interna audit e quant'altro) al fine di analizzare eventuali criticità manifestatesi nell'esercizio delle rispettive funzioni;

- di aver ricevuto, in considerazione del diffondersi della pandemia da "Covid-19" e dei conseguenti interventi normativi in materia di contrasto alla diffusione del contagio, aggiornamenti periodici dal C.d.A. relativamente alle misure adottate dalla Società per l'organizzazione del lavoro. Abbiamo verificato che le misure adottate dalla Società fossero conformi a quanto previsto dalle diposizioni normative in materia di contrasto alla diffusione del contagio;

- di aver ricevuto dall'Organo amministrativo, anche nel corso delle riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle

incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché relativamente ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Con particolare riferimento all'utile dell'esercizio, si evidenza un calo dell'81,4% rispetto all'anno 2019. Tale calo, come ampiamente evidenziato in Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, è ascrivibile alla manovra di sostegno al bilancio provinciale richiesta alla Società dal socio unico Provincia Autonoma di Trento (provvedimento dirigenziale n. 10 del 15 ottobre 2020). Il provvedimento sopra richiamato ha comportato lo slittamento di un anno delle rate di contributi in annualità assegnati a Cassa del Trentino, scadenti nel 2020 e in parte nel 2021, ponendo le stesse in coda alle rispettive assegnazioni;

- di aver verificato, in particolare, che gli amministratori provvedessero ad aggiornare la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce delle suddette analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A. rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 30 novembre 2018. L'adozione del principio contabile IFRS9 ha comportato un nuovo modello di impairment e una nuova classificazione delle attività finanziarie.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Delle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2020 e al 30.09.2020, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2020, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali.

Il Presidente del Collegio Sindacale per conto del Collegio Sindacale stesso ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art. 6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Il Collegio ha, inoltre, emesso il parere di sostenibilità ex delibera n. 2450/2016 dell'operazione di indebitamento della Società del valore nominale di euro 160 milioni, effettuata nel corso del mese di agosto 2020.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della Società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 17 giugno 2019, alla società *BDO Italia S.p.a.*, che termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. In data 14 aprile 2021 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la relazione ex-art.11 del Regolamento UE 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione. Il collegio sindacale ha provveduto a trasmettere detta relazione all'Organo amministrativo, senza particolari osservazioni da riferire.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il Bilancio al 31.12.2020.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia Autonoma di Trento con delibera di Giunta n. 2018/2017 e s.m.i., il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2020 la Società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione, e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 10 febbraio 2021.

La Società ha predisposto, come previsto dalla deliberazione nr. 2018/2017 e s.m.i., la relazione "Programma di valutazione del rischio aziendale e relazione sul governo societario".

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione redatta in conformità allo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 10 febbraio 2021.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2020

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 1.986.116,37 dopo le imposte di competenza. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di Organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale prende atto che il C.d.A. ha approvato il progetto contenente la proposta di destinare l'utile dell'esercizio come di seguito:

- per il 5%, pari ad Euro 99.305,82, a Riserva Legale;
- per Euro 893.752,37 a Riserva investimenti futuri;
- per Euro 993.058,18 a Riserva Straordinaria.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, e che sia conforme alle norme che lo disciplinano. A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 14 aprile 2021, la relazione ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, che viene allegata al bilancio.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, così come redatto dagli Amministratori, sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

dott. Giovanni Paolo Bortolotti, Presidente

dott. Michele Somaini, Sindaco effettivo

dott.ssa Maddalena Carollo, Sindaco effettivo